IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 268. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 29 Settembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Redattore interinale: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 3 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I viaggi dei ministri

Quelli fra i nostri lettori i quali hanno avuto occasione di assistere ad una rappresentazione del *Rabagas* di Sardou, non possono certamente avere dimenticato la scena caratteristica in cui il principe si lagna di non essere mai riescito a contentare il partito di opposizione.

" Se esco a passeggio in carrozza — dice egli — mi si accusa d'insultare, col mio sfarzo, la miseria del popolo; se esco, invece, a piedi come la maggior parte dei mortali, si grida che sono avaro, spilorcio, e tesorizzo anzichè spendere per dare lavoro agli operai e vita al commercio... „

E su questo tono il povero principe tira via citando altri esempi, per concludere che egli non sa più come regolarsi per imporre silenzio agli avversarii.

Tale è un poco anche la situazione dei nostri ministri, per non dire di tutti i ministri del mondo. Qualunque cosa facciano, si trova sempre chi giudica che non avrebbero dovuto farla, salvo a biasimarli, nel caso contrario, perchè l'hanno fatta.

Oggi, per esempio, tocca alla *Perseveranza* a condannare i ministri Baccelli e Barazzuoli perchè viaggiano in mezzo al chiasso delle ovazioni e degli applausi, mentre le loro visite in diverse parti del paese dovrebbero compirsi in mezzo a tutt'altro ambiente.

Non neghiamo che la nostra egregia consorella milanese abbia un po' di ragione; ma in ogni caso non era coi due ministri ch'essa avrebbe dovuto prendersela, ma con quelli che esagerano nei festeggiamenti per far loro accoglienza. Non è neppure da supporsi che un uomo di Stato si faccia preparare le ovazioni; e del resto tali esagerazioni non sono una novità, perchè sono di tutti i tempi, senza escludere quelli in cui erano al potere i ministri di Destra.

Bisogna, poi, anche tener conto dell'indole speciale delle varie popolazioni, in mezzo alle quali un ministro viaggia, e del loro grado, maggiore o minore, d'*infiammabilità* — per chiamarla così.

Nel calmo e severo Piemonte, in simili circostanze, non si fa, nè si dice, ciò che non possono a meno di fare e di dire gli italiani delle regioni meridionali, più facili alle espansioni.

Qualche volta gli entusiasmi sono più o meno caldi anche in ragione della popolarità dalla quale è circondato un uomo politico.

Vogliamo pure ammettere che a rendere più chiassosi i ricevimenti in questione possano talora concorrere anche desiderii e speranze riguardanti interessi o personali, o locali; ma potrebbero forse bastare queste ragioni a trattenere un ministro dal visitare istituti, stabilimenti, officine, ospedali e via via, che si comprendono nella sua sfera d'azione governativa? No, certamente.

La *Perseveranza* vorrebbe che i viaggi dei ministri, per riescire veramente fruttuosi, rassomigliassero il più ch'è possibile a quelli dei privati. Anche noi lo vorremmo; ma purtroppo prima che ciò si possa ottenere, bisognerà mutare le popolazioni del nostro paese, facendo loro abbandonare abitudini che si possono chiamare secolari. Per esse un ministro, un illustre personaggio in genere, continuerà per molto tempo ancora ad essere un oggetto di grande curiosità e la di lui vista qualche cosa come uno spettacolo e quindi un pretesto per darsi a feste clamorose.

Così va il mondo; e per ritornare là d'onde siamo partiti, cioè al principe del *Rabagas*, noi faremo un caso alla *Perseveranza*. Supponiamo che domani un ministro visitasse una città, o una provincia, e riescisse a visitarla *come un privato*, diremmo quasi nel più stretto incognito; crede l'egregio e autorevole giornale di Milano che non sorgerebbero subito dei confratelli di opposizione per dire che quel ministro, nella sua visita, è stato accolto col più glaciale silenzio dal pubblico, il quale ha voluto così dargli una meritata lezione e dimostrargli tutta l'impopolarità dalla quale sono colpiti gli uomini dell'*attuale* gabinetto?

Non c'è nemmeno da dubitarne!

Politica e Diplomazia

(S) **Darmstadt**, 28. — Secondo la *Gazzetta di Darmstadt* l'arrivo dello Czarewitch, fissato per oggi, è di nuovo aggiornato, lo Czarewitch accompagnando lo Czar in Crimea.

(N) **Berlino**, 28, ore 14. — Quantunque l'annunziata visita dello Czarewitch a Darmstadt sia ritardata, sono incominciati a quella Corte i preparativi per il matrimonio della principessa Alice collo Czarewitch stesso.

(N) **Pietroburgo**, 28, ore 14,40. — Il signor Andrea White, ministro americano, lascierà il suo posto alla fine del mese.

(N) **Londra**, 28, ore 15,10. — Il signor Zanoff, terzo segretario presso questa Ambasciata russa, sarà nominato segretario della nuova Legazione russa presso il Vaticano.

Una questione di fumo

Da qualche tempo assistiamo ad una ripresa di campagna contro l'Amministrazione dei tabacchi, che non sappiamo se miri soltanto a criticare la istituzione della Direzione Generale delle privative, sorta dai ruderi di quell'immane organismo burocratico-fiscale che era l'antica Direzione Generale delle Gabelle, o se, piuttosto, tenda a screditare una delle poche produzioni nazionali che segnano un notevole progresso delle nostre manifatture — quella delle sigarette.

Nel primo caso bisogna dire che i *meneurs* della nuova campagna vivano fuori del mondo italiano, perchè altrimenti saprebbero che la nuova istituzione mercè la quale l'azienda dei tabacchi cominciò a muoversi un po' liberamente e potè seguire un indirizzo più consono all'interesse del paese e ai voti del Parlamento, fu accolta con plauso generale.

Resta la seconda ipotesi e ci sembra la più verosimile, sebbene ci spiaccia sommamente il vedere una *sigaretta* nazionale farsi l'eco delle recriminazioni di qualche speculatore, che non sa darsi pace della diminuita importazione delle sigarette estere, conseguenza della migliorata produzione italiana.

Tralasciando però d'indagare il movente e gli scopi di questa campagna e di discutere gli argomenti addotti in sostegno della tesi, tutt'altro che nuova, della convenienza di sostituire al monopolio un semplice dazio sull'importazione del tabacco e una tassa sulla coltivazione, ci fermeremo un momento, con maggior vantaggio, su talune affermazioni, che ci risultano del tutto infondate.

Non ci stupisce che, malgrado la più attenta sorveglianza e la visita personale ai lavoranti, si scopra, talvolta una sottrazione di tabacco dai magazzini o dalle manifatture, ma possiamo recisamente smentire che la Direzione generale delle Privative abbia messo in tacere simili reati. Anzi ne fece dare immediata denunzia all'autorità giudiziaria non solo, ma ordinò contemporaneamente un'inchiesta amministrativa e quando ne era il caso, come avvenne per un furto di tabacco in foglia nel magazzino di Sampierdarena, obbligò il contabile consegnatario a rifondere il danno in base al giudicato della Corte dei Conti.

Ci consta poi per via di sicure informazioni che l'amministrazione attuale è aliena dal valersi di metodi già andati in disuso, o esperimentati a solo scopo di studio con mediocre successo, per dare a tabacchi ordinari e di scarso aroma le qualità e il profumo che rendono pregiati i migliori prodotti americani, come è il Virginia; e quindi non è il caso di compiangere nè i fumatori di sigari, nè le operaie che dovrebbero impiegare tabacchi guastati da preparazioni artificiose. E tanto meno ci preoccupa la sorte dei fumatori di sigarette, perchè essi possono, sempre che lo vogliano, accertarsi, visitando la manifattura di Roma, che l'amministrazione delle Privative usa esclusivamente tabacchi del Levante di ottima qualità, e non ha mai sognato di introdurre nella lavorazione delle sigarette il *Tombeky* che forse è stato importato e fumato per la prima volta in Italia da qualche faceto articolista, il quale ne ha risentito evidentemente non lieve danno nelle facoltà cerebrali.

Quand'anche i consumatori non volessero prestar fede ai propri occhi e al giudizio favorevole di quanti conoscitori competenti e non interessati hanno visitata di recente la manifattura di Roma, dovranno trarre la persuasione della bontà di questo prodotto nazionale dal fatto che in meno di tre anni ne è quintuplicato il consumo, mentre è rimasto pressochè stazionario quello di tutti gli altri tabacchi da fumo.

LE DIMISSIONI DI NUBAR PASCIÀ?

(S) **Vienna**, 28. — La *Politische Correspondenz* ha dal Cairo: " Nubar Pascià ha intenzione di dimettersi. Fino dal ritorno di lord Cromer e di altri diplomatici dal loro congedo, Nubar Pascià aveva dichiarato che la sua salute era gravemente compromessa dall'eccezionale lavoro delle ultime settimane e che la sua autorità era scossa dai recenti avvenimenti. „

Il Congresso delle Società Economiche

Milano, 26. — Nella seduta di stamane, presenti un centinaio di congressisti, presieduti dal senatore A. Rossi, il Congresso ha adottato pel primo tema: *Utilizzazione delle forze idrauliche*, le conclusioni seguenti concordate fra i vari proponenti:

1. L'art. 14 della legge 10 agosto 1884 in quanto riguarda il canone governativo e quello comunale là ove possa venir imposto dal Comune per i corsi d'acqua che non sieno demaniali, venga modificato in senso di mitezza più razionale; e detto canone, benchè commisurato al numero dei cavalli dinamici nominali che si possono ottenere dal volume d'acqua e dal salto, disponibili ad uso di forza motrice, sia anche gradinatorio collo stabilire un'unità di tassa per cavallo che vada diminuendo coll'aumentare della forza che si vuol creare.

2. Venga evitato efficacemente il pericolo che le concessioni accordate possano formare oggetto di speculazione a lunga scadenza e si venga a formare un monopolio di forze idrauliche.

3. Venga ammesso l'impiego della elettricità nelle concessioni di esercizio delle ferrovie e delle tramvie quale mezzo di trazione e ad esso pure si estendano i benefizi della legge 18 dicembre 1879.

I benefizi della legge 25 giugno 1865, per quanto riguarda le espropriazioni, nonchè quelli della legge 7 aprile 1891 sulle reti telefoniche, vengano estesi agli impianti di trasmissione destinati all'esercizio delle ferrovie private, e di tramvie, al servizio delle miniere e degli stabilimenti industriali od agricoli riconosciuti di pubblica utilità.

4. Che la legge 10 agosto 1884 per la derivazione di acque ed il regolamento 26 novembre 1893 vengano modificati in modo da semplificare ed accelerare tutte le pratiche per domande di concessione per uso d'acqua, avocando la facoltà di accordare e regolare le concessioni al Ministero dell'Industria e del Commercio, o, meglio, a quell'eventuale compartimento dei bacini fluviali che, in seguito allo sperato decentramento amministrativo, venisse istituito.

5. Che nel Regolamento in corso di studio per la applicazione della legge 7 giugno 1894 siano abrogate tutte quelle disposizioni contenute nel Regolamento sull'esercizio dei telefoni e relativo allegato 25 luglio 1892 le quali sono in contrasto colla nuova legge e non corrispondono al processo della scienza.

6. Che in tale Regolamento e in occasione di modificazione della legge si aggiunga la disposizione seguente:

" Nel caso in cui intervenisse un'azione giudiziaria in dipendenza della interpretazione dell'art. 5, possa il Presidente del Tribunale autorizzare la immediata effettuazione del trasporto elettrico, sentito il Genio Civile sull'esportazione dell'opera e sull'entità del deposito da farsi a garanzia dell'espropriato e salvi tutti i diritti derivanti allo stesso dalla decisione definitiva. „

7. Che le norme legislative in tema di impianti elettrici siano sempre inspirate ai più larghi principii di libertà e di speditezza dei metodi di procedimento, evitando per ora, in quanto riguarda la sicurezza pubblica, di sottoporre gli impianti a norme fisse.

Poscia si discusse il tema del credito agrario, sul quale presentò una chiara relazione l'on. Ippolito Luzzatti anche a nome del suo collega Piero Lucca, e dopo lunga discussione cui presero parte fra gli altri gli on. Luigi Luzzatti, Chimirri, Schiratti ed altri, furono approvati i voti seguenti:

" Il Congresso fa voti:

" 1. perchè i risparmi raccolti nelle Casse postali sieno decentrati e rivolti con le debite guarentigie a vantaggio delle campagne, dalle quali in gran parte provengono; ed i Monti frumentari siano riordinati in modo da provvedere alle somministrazioni in natura occorrenti agli agricoltori poveri;

" 2. perchè siano facoltizzati i Banchi meridionali e le Casse di risparmio, le quali ne facciano domanda, ad emettere con le più oculate cautele fedi di credito a scadenza annuale, fruttifere dell'interesse del 3,60 0/0 in rappresentanza di altrettanti crediti fatti agli agricoltori coi capitali, con codesto mezzo raccolti. „

Voti dei relatori:

Che la legge 23 gennaio 1887 sul credito agrario venga modificata nel senso: 1. di assicurare più efficacemente la devoluzione effettiva a scopi agrari delle somme mutuate; 2. di meglio garantire gli istituti creditori contro le distrazioni o sottrazioni degli oggetti sottoposti al privilegio agrario; 3. di rendere praticamente accessibile il credito agrario ai mezzaiuoli.

Ordine del giorno: ing. G. Stabilini e ing. G. B. Cerletti:

" Il Congresso fa voti perchè all'art. 1958 del Codice civile sieno portate delle modificazioni radicali quando non si voglia interamente sopprimerlo, restringendo i privilegi del locatore, in modo che i fittabili, i mezzadri o coloni possano adire agli Istituti di credito come debitori solvibili, onde metterli in grado di esercitare razionalmente la loro industria come suggeriscono gli ultimi progressi della scienza agricola. „

Ordine del giorno del dott. S. Allocchio:

" Il Congresso fa voto che la legge 23 gennaio 1888 sul credito agrario venga, per quanto riguarda il credito ipotecario sui miglioramenti agrari, coordinata con una riforma della legge sul credito fondiario, nel senso che in quest'ultima legge sia autorizzata, sotto speciali norme e limiti necessari alla garanzia dell'Istituto, la concessione del credito per miglioramenti ai fondi che il proprietario intende di raggiungere coll'assunzione del mutuo.

" Fa voto inoltre che a rendere più sicure e più facili le operazioni del credito fondiario ai *proprietari agricoltori*, venga senza ulteriore indugio discussa ed approvata la legge sugli effetti giuridici del catasto senza per questo ritardarne il conseguimento degli effetti tributari. „

Ordine del giorno dell'on. Schiratti.

Il Congresso: " Considerato che il credito agrario onde possa efficacemente essere distribuito e produttivo, dev'essere essenzialmente personale e fatto esclusivamente agli agricoltori.

Considerato che essendo qualità intrinseca del credito agrario il lungo termine, la rateazione nella restituzione del prestito ed il mite interesse, mal si prestano all'uopo gli Istituti di credito ordinario o cooperativo coi patrimoni propri, o coi loro depositi; mentre le Casse di risparmio insieme al Banco di Napoli ed a quello di Sicilia, valendosi all'uopo anche dell'emissione della Cartella agraria, possono per l'indole della loro istituzione diffondere il credito agrario sia direttamente con mezzo di succursali od agenzie, sia anche a mezzo delle Banche popolari, delle Casse di prestanze agrarie, dei Comizi e Sindacati agrarii, e a mezzo di associazioni di proprietari regolarmente costituite (Landschaften), essendo necessario che coloro che distribuiscono il credito si trovino quant'è più possibile a contatto cogli agricoltori e ne possano vigilare l'impiego;

Considerato che grandi Istituti speciali pel credito agrario non possono trovare per ora alimento sufficiente di vitalità, per non essere ancora il paese in grado di svolgere su larga scala la trasformazione agricola, applicandovi completamente la relativa industria;

Visto che le disposizioni legislative esistenti non corrispondono allo stato ed ai bisogni urgenti degli agricoltori italiani;

Fa voti che lasciando per ora da parte un largo ritocco alla legge 23 gennaio 1887 e successive modificazioni portate dalle altre 26 luglio 1888 e 30 marzo 1890, venga dal Governo presentato al Parlamento, nel termine più breve possibile, un progetto in virtù del quale sieno indirizzati i Banchi di Napoli e di Sicilia e le principali Casse di risparmio del regno per virtù amministrativa a destinare gradualmente al credito agrario personale una quota parte dei loro capitali, valendosi all'uopo anche di succursali ed agenzie e delle istituzioni sovraindicate, colle norme e garanzie che saranno dalla legge indicate „.

Il Congresso accoglie da ultimo un ordine del giorno Tortora relativo alla espropriazione dei fondi non eccedenti il valore di L. 1500, deferita al giudizio dei Pretori.

In fine, esaurita così la discussione del tema sul credito agrario, l'Assemblea vota un ringraziamento e un applauso all'onorevole relatore avv. Ippolito Luzzati.

Nostro telegramma particolare.

Milano, 28, ore 16,35 — Al Congresso delle Società economiche ieri e stamane durò la battaglia fra protezionisti e liberisti, riguardo agli effetti del regime doganale vigente e alle eventuali invocabili modificazioni.

Più agguerrita per argomentazioni e per oratori si mostrò la parte protezionista, che quindi prevalse.

Oggi ha avuto luogo la seduta di chiusura.

L'on. Luzzatti difese l'opera propria e dei colleghi nella stipulazione del trattato colla Svizzera, riconosciuta equa ed utile per l'economia nazionale da coloro stessi che più ne temevano.

Indi parlò l'on. Chimirri, confermando le affermazioni dell'on. Luzzatti e conciliando le opinioni delle diverse scuole economiche rappresentate al Congresso.

L'on. Ponti si dichiarò favorevole alle conclusioni del relatore.

Giretti, torinese, Carnelli, milanese, sostenuti in parte dal deputato Gavazzi, presentarono un ordine del giorno attribuente alla tariffa generale del 1887 la rottura colla Francia e il malessere economico dell'Italia, e invocante il ritorno all'indirizzo liberista.

Questo ordine del giorno raccolse appena tredici voti su centocinquanta.

Il Congresso approvò, a grandissima maggioranza, l'ordine del giorno del relatore Maldifassi con aggiunte De Angeli, Chimirri, Pirelli e Biraghi, dopo respinto un altro ordine del giorno liberista di Gavazzi.

L'ordine del giorno del relatore conchiude facendo voti per la graduale diminuzione dei dazi fiscali sul petrolio, sullo zucchero e sul caffè, appena lo permetteranno le condizioni dell'Erario ed interessando il governo a studiare se la riduzione del dazio sul petrolio sarebbe compensata da un incremento del consumo.

Riconosce l'utilità del regime attuale che permise la stipulazione dei trattati coi principali paesi; auspica all'adozione di un trattato colla Spagna ed all'allargamento della esportazione dei prodotti italiani in Russia e nell'America del Sud.

Proponente De Angeli, si aggiunge l'Italia essere tuttora cordialmente disposta a riattivare gli scambi colla Francia.

Il Congresso giudica inopportuno rimaneggiare le tariffe vigenti; lamenta l'abbandono in cui si lasciarono i servizi postali marittimi coll'America del Sud, con una parte del Levante e colla Spagna; raccomanda che all'opera integratrice e sovventrice del governo a favore dei commerci si aggiunga l'intelligente ed efficace cooperazione dei produttori, curando la stabilità dei tipi e la esatta corrispondenza dei campioni; invoca la riforma dei servizi consolari, dei Musei e delle Agenzie commerciali e invoca che si evitino le scorrette applicazioni delle leggi d'imposta sulla ricchezza mobile.

Si proclamò quindi Genova a sede del futuro Congresso.

Manovre al Poligono di Spilimbergo

I tre reggimenti d'artiglieria da campagna, che compilarono la scuola di tiro al poligono di Spilimbergo, effettuarono, prima di rientrare alla loro sede, d'ordine del ministero della guerra, due esercitazioni di masse d'artiglieria, alla presenza del Ten. Gen. Adami, ispettore dell'artiglieria da campagna, e del T. G. Bigotti, comandante la divisione di Padova.

Le esercitazioni si svolsero sotto la superiore direzione del M. G. Barrilis, comandante d'artiglieria da campagna in Bologna e furono dirette da colonnelli d'artiglieria funzionanti da comandanti l'artiglieria di corpo d'armata.

La forza impiegata constava di 3 brigate di 4 batterie formate su 6 pezzi e 6 cassoni. Due brigate erano da cent. 9 e rappresentavano l'artiglieria delle due divisioni di un corpo d'armata; una brigata da cent. 7 rappresentava la metà dell'artiglieria delle truppe suppletive addette al corpo d'armata stesso.

I tre grandi reparti furono rispettivamente costituiti dai seguenti reggimenti:

3° regg. — Una brigata di 4 batterie da cent. 9 (maggiore Guarducci).

4° regg. — Una brigata di 4 batterie da cent. 9 (maggiore Sardegna).

8° regg. — Una brigata di 4 batterie da cent. 7 (maggiore Marchisio).

In totale 72 bocche da fuoco e 72 carri da munizioni.

La prima esercitazione di masse d'artiglieria fu diretta dal colonnello cav. Cisternino, comandante il 4° reggimento artiglieria, e fu una manovra tattica con cartocci da salve (polvere nera), senza occuparsi dei supposti strategici ai quali si collegava logicamente lo svolgimento della manovra, diremo che l'obiettivo tattico di questa era il battere con forze preponderanti un avversario stabilito nei pressi del villaggio di Sequals e nelle altare Colle-Arba sulla destra del torrente Meduna. Il nemico era segnato da bandine e banderuole di vari colori.

Il fuoco fu aperto da due batterie da cent. 7 che presero posizione sulle alture occidentali di San Zenone. Successivamente si spiegarono sulla sinistra di queste, percorrendo la strada Valeriano-Lestans le altre due batterie delle truppe suppletive e la brigata d'artiglieria della 1.a divisione, (magg. Guarducci). Gli spiegamenti furono fatti con ordine e celerità. Da questa posizione le due brigate batterono Sequals; avanzando quindi sulla prateria Campagna grande, colla destra a S. Urbano e la fronte al Meduna, per battere le forze avversarie stabilite sulle alture di Colle; mentre all'ala sinistra entrava in linea l'artiglieria della 2.a divisione (magg. Sardegna) per compire il concentramento dei fuochi sull'obiettivo comune. Quest'avanzata fu eseguita con molto slancio, e, (in relazione alle difficoltà del terreno), con notevole sollecitudine.

La mancanza del coefficente *projetto* dette adito, naturalmente, ad alcune incertezze, come non permette a noi di portare un giudizio sulla riuscita della manovra. Crediamo però di potere affermare che, in caso concreto, lo scopo che si prefiggeva il comandante d'artiglieria sarebbe stato efficacemente raggiunto.

La seconda esercitazione a *projetto*, contro nemico segnato da bersagli (regolamentari) aveva per obiettivo tattico di attaccare una divisione rinforzata stabilita, colla destra al Meduna, sul limite nord del poligono, e sopraffarla col fuoco di 12 batterie contrapposte alle 6 portate in linea dall'avversario. Dirigeva la manovra il colonnello cav. Nava, comandante il 3° reggimento artiglieria, funzionante da comandante d'artiglieria di corpo d'armata. La brigata delle truppe suppletive (maggiore Marchisio) e quella della 1.a divisione (maggiore Guarducci) avanzarono in linea procedendo da sud a nord attraverso le Magre di Tanriano e presero posizione quasi contemporaneamente. Colla sinistra alla Rojussa, a circa 3000 metri dall'avversario; raggiunti ben presto dall'artiglieria della 2.a divisione (maggiore Sardegna).

Bellissima l'avanzata di trotto e tale da fare veramente onore alle qualità manovriere delle nostre batterie; efficacissimo il fuoco aperto (a *shrapnel* a diaframma) contro l'artiglieria avversaria che potè essere razionalmente considerata dal comandante superiore come non più in grado di sostenere validamente le proprie fanterie.

Ordinato dal comandante l'artiglieria di occupare una posizione più avanzata, il movimento fu eseguito a scaglioni di brigata dall'ala sinistra, di trotto, e riescì imponente.

Dalla nuova posizione, mentre parte delle batterie continuavano il tiro contro l'artiglieria avversaria, fu aperto dalle altre un fuoco vivissimo contro la fanteria, protratto fino alla decisione dell'attacco prefissato contro l'ala sinistra avversaria.

Da questa posizione si adoperò lo *shrapnel* a carica centrale, questo projetto dovendo essere impiegato nei poligoni fino ad esaurimento.

L'impressione generale lasciata da questa manovra fu di essere stata diretta dal colonnello Nava con molta intelligenza ed abilità e con rara lucidità di intendimenti e di disposizioni, ed eseguita con ordine e colla fredda e calma arditezza di movimenti che è dote precipua dell'artigliere.

Il tiro fu efficacissimo; e dimostrò, se ve ne fosse stato bisogno, che il fuoco di una massa di batterie concentrato a un determinato scopo sopra un bersaglio comune, cuopre le posizioni avversarie di una tale quantità di piombo da fiaccare sollecitamente la resitenza di qualunque più agguerrito avversario che abbia meno numerosa artiglieria.

Crediamo di sapere che il generale ispettore d'artiglieria esternò, nella conferenza tenuta dopo la manovra agli ufficiali, sensi di molta soddisfazione per il modo col quale essa era stata diretta e svolta, non che il voto che simili esercitazioni abbiano a ripetersi frequentemente nell'interesse della istruzione professionale dei comandanti di gruppo e di unità. E questo voto non può non coincidere col desiderio rimasto in tutti quelli che ebbero la fortuna di assistere a queste belle e interessanti manovre.

Dopo la conferenza le tre brigate, al comando del colonnello cav. Nava, sfilarono in parata di trotto, in colonna di batterie, davanti agli ufficiali generali circondati dai rispettivi stati maggiori e da tutti gli ufficiali fuori quadro.

FERROVIE ITALIANE

(N) **Milano**, 28, ore 17. — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato oggi i seguenti contratti:

Con Alfano Raffaele di Bernalda per lavori al pozzo rifornitore di Oria sulla Taranto-Brindisi.

Con Charles Turner di Milano per la fornitura di quintali 400 di acqua ragia.

Con Rubini e C. di Dongo per quintali 12,000 di ferro in masselli.

Con Scalfati Francesco di Nocera Inferiore per la fornitura di metri cubi 6,500 di pietrisco e di 2,700 metri cubi di materie sabbiose pel completamento della massicciata del tronco Polla-Montesano della linea Sicignano-Castrocucco.

Colla Bochumer Verein di Bochum per 1000 cerchioni di acciaio Martin per locomotive.

La Società Mediterranea ha indetto poi la gara per modificazione all'impianto di nuovi binari nella stazione di Spezia. Importo lire 28,000; scadenza 6 ottobre.

I Ministri nelle provincie

(Nostro servizio telegrafico)

L'on. Barazzuoli a Genova.

Genova, 28, ore 12.35 (*Cam*). — Al banchetto di ieri sera al ristorante Concordia, la sala degli specchi era splendidamente addobbata. Vi presero parte il ministro, i deputati liguri, gli assessori, gl'industriali. La tavola a ferro di cavallo era adorna di ricchi candelabri dorati e di fiori.

Il sindaco, barone Podestà, brindò al Re, a Crispi ed al ministro, ringraziandolo della sua visita.

Il ministro rispose ringraziando per la cortese ospitalità. Colse l'occasione per elogiare l'attività industriale e manifatturiera di Genova.

Soggiunse che vorrebbe anch'egli portare un sassolino al grande edificio commerciale della Liguria, certo che non farebbe soltanto il bene di Genova, ma dell'Italia intera. Vorrebbe che tutta l'Italia fosse ligure, come una volta si desiderava che tutta l'Italia fosse toscana.

Essa Liguria seppe resistere alle traversie della fortuna, ritemprandosi a nuova vita. E che in essa perseveri gliene dà fiducia la forte fibra di queste popolazioni.

Le parole del ministro al sindaco vennero accolte con manifesti segni di soddisfazione dai convenuti.

Verso le 22 il ministro rientrava all'Hôtel.

Genova, 28, ore 12.40. — Domenica, alle ore 9 il ministro riceverà la Prefettura, le Commissioni delle Corporazioni e le altre persone colle quali conferirà per il benessere degli industriali e commerciali.

Genova, 28, ore 12,35 — Domenica la Camera di commercio e gli industriali liguri daranno un sontuoso banchetto in onore del ministro.

(N) **Genova**, 28, ore 23. — La visita odierna dell'on. ministro Barazzuoli agli stabilimenti della Riviera è durata circa dodici ore; infatti partito da Genova alle ore 8,15 vi rientrò alle ore 19,35. Gli stabilimenti grandiosi da lui visitati furono in tutto quattordici.

Cominciò da Cornegliano, dove si recò accompagnato dal prefetto, dall'ammiraglio De Amezaga e dall'on. Ronchetti, e fu ricevuto dai deputati Mazzino e Carenzi, dal sindaco e dalla Giunta.

L'on. ministro visitò lo stabilimento di filatura e tessitura Rolla che occupa 500 operai e la fabbrica di pettini Hofer, assistendo a tutto il processo di lavorazione e cioè alla curiosa trasformazione di corna greggie in finissimi pettini, che si esportano in Francia. Si fabbricano poi originalissimi pettini per il Giappone, per la Turchia e per la Persia.

Il ministro si congratulò vivamente di questa attiva esportazione.

Proseguì indi per Sestri, ove fu ricevuto dal sindaco e dalla Giunta, e vi visitò il cantiere, lo stabilimento metallurgico Odero, ove sono impostati tre grandi piroscafi per la Navigazione Generale, lo stabilimento Koerting di fabbricazione di apparecchi da riscaldamento, la ferriera Raggio, assistendovi alla laminazione di grosse masse di acciaio, ed il cantiere navale Ansaldo, ove salì a bordo della corazzata *Garibaldi* in costruzione ricevuto dal proprietario senatore Bombrini. Quindi visitò la conceria Cohen, ove esaminò la lavorazione delle pelli fino a finitura completa.

L'on. ministro esternò ai rispettivi proprietari e direttori degli stabilimenti la propria soddisfazione encomiandoli ed incoraggiandoli.

Alle 11,30 vi fu un *déjeuner* all'Hôtel Petite Grotte, a cui furono invitati il sindaco e la Giunta, l'on. Carenzi, il prefetto ed i proprietari e i direttori degli stabilimenti visitati a Sestri.

Genova, 28, ore 23,40. — Al *déjeuner* di 16 coperti, offerto dal Sindaco Cadenaccio questi brindò al Re ed all'on. Barazzuoli, ringraziando quest'ultimo vivamente per l'interesse dimostrato nello studiare la condizione del nostro commercio.

L'on. ministro, ringraziando per l'accoglienza ricevuta, si disse dolcemente commosso dall'incanto del cielo, del mare e della natura e nel trovare miracoli dell'arte e dell'industria. Le impressioni da lui provate in questa visita non si cancelleranno mai. Osservò, soggiunse, le Società cooperative non con diffidenza, ma con cautela, temendo possano ricondurci al medio evo; ma le cooperative, come qui sono organizzate, conducono certamente ad un avvenire più bello. Dichiarò ammirare le alte intelligenze e la specializzazione dell'industria, che assicurano la perfezione e la continuità del lavoro. Qui, dove tanto felice connubio vi è fra capitale e lavoro, la questione sociale non fa più paura. Non dubita che il lodevole esempio dato dalle popolazioni liguri sarà imitato dalle classi lavoratrici delle altre regioni italiane, essendo questo sistema l'unico logico e razionale per risolvere la suddetta questione sociale. La rapida gita in queste regioni gli resterà impressa a caratteri indelebili nella mente e nel cuore. Ringraziò colla maggiore effusione dell'animo. Quanto vide lo incoraggia a spendere tutte le sue forze a beneficio del paese. Si congratulò colla provincia di avere a Prefetto il benemerito Capitelli. Augurò ogni bene e felicità in nome della patria. (*Vivi applausi*).

L'on. Carenzi brindò al ministro ed al Prefetto e lodò l'attività dell'industria ligure ed il valore e la modestia dell'on. ministro; elogiò il giovane Sindaco continuatore di patriottiche tradizioni. Chiuse bevendo al Re. (*Vive acclamazioni e grida di: Viva il Re!*)

— *Ore 23,50.* — L'on. ministro Barazzuoli ha visitato lo stabilimento dei molini di Cassanello a Pegli, uno dei primi d'Italia, il cotonificio di Pegli, le ferriere Ratto a Prà, a Voltri, il lanificio Leumann, le ferriere Tassara, dirette e amministrate dai sette fratelli Tassara, il più antico e riputato stabilimento produttore specialmente di molle per ferrovie di cui fa attiva esportazione; e finalmente il lanificio Gaggero.

In tutti i paesi fu ricevuto dai rispettivi sindaci e dalle Giunte e salutato dalle popolazioni.

Vi fu indi un ricevimento alle sedi municipali di Prà e Voltri.

Quivi l'on. Barazzuoli, rispondendo al brindisi del sindaco Mameli, cui ricordò le glorie di famiglia, brindò alle industrie di Voltri e di tutta la Liguria, amata, simpatica festa d'Italia.

Encomiò altamente la nobile iniziativa dell'industriale Tassara, propugnatore della Cassa per le pensioni degli operai.

Con simili industriali, soggiunse, la questione sociale si risolverà pacificamente a maggior lustro ed onore dell'amata patria. (*Applausi*).

L'on. ministro rientrò quindi in Genova.

Alle ore 20, al Ristorante del Genio, vi fu un banchetto offerto all'on. ministro dai deputati liguri.

Vi intervennero gli on. Bettolo, Tortarolo, Fasce, Mazzino, Berio, Sanguinetti, Capoduro, Raggio, Piaggio, Cavagnari, il prefetto, il presidente della Camera di commercio e il segretario Ronchetti.

Il banchetto riuscì cordialissimo.

(N) **Genova**, 28, ore 24. — Domani mattina l'on. Barazzuoli andrà alla Associazione marittima e visiterà il porto. Indi passerà a Sampierdarena, ove, dopo compiuto il giro degli stabilimenti industriali, accetterà una colazione al ristorante Guinsella, offertagli dall'on. Massino. Indi andrà a Rossiglione e pranzerà a Campo ligure.

L'on. Baccelli nelle Marche.

(S) **Teramo**, 28 — Ecco il brindisi fatto dall'on. Baccelli nel banchetto di ieri:

Venendo fra voi cittadini di Teramo, sentivo nel cuore una voce che mi diceva d'incedere sicuro nel seno della più fidata amicizia. Settimio Costantini, che onora questa contrada fu scelto da me la prima volta a mio cooperatore per una intuizione felice, un istante in cui cuore e intelligenza fusero in una vibrazione sola. Non ricordo qui i tre anni di aspre lotte combattute allora e che avrebbero piegata qualunque fibra tenace, perchè temo di peccare d'orgoglio e per lui e per me. Il Sindaco ha detto che Teramo ama da secoli Roma, e Roma lo sa, tutti gli italiani si sentono romani di diritto ed ognuno dopo un giorno di dimora nella capitale diviene romano di fatto, nè sente intorno a sè invide repulsioni.

La terza Roma ha ristretto l'immenso dominio che già ebbe per la spada e per la croce. Ma ciò che ha perduto in estensione deve guadagnare in intensità, ed appunto per questo si sente oggi palpitare più vivido in essa il sentimento d'Italia. Vorrei trasfondere in tutti il convincimento mio.

Come dalla sua varietà e moltiplicità assorge nell'uomo il concetto ed il senso della sua unità per una sintesi ammiranda affidata ad un gruppo di cellule del sistema nervoso per le quali l'uomo non si sente o braccio, o gamba, o stomaco, o fegato, ma si sente uomo, così per gl' italiani l' organo della coscienza dell'unità nazionale risiede in quell'urbe che fu alfa ed omega delle sue grandezze.

Io ringrazio il provveditore Castelli delle sue calde parole ed intendo quel che egli dice del confine abolito fra ascolani e teramani, ma queste son paci microscopiche. Ben altre paci si hanno da compiere: quella, ad esempio, fra il capitale e il lavoro.

Ho goduto sentendo la parola d'un sacerdote, caldo di sincero entusiasmo per l'Italia una ed indivisibile. Egli è un vero seguace del Vangelo di Cristo.

Ringrazio il mio caro amico barone De Riseis dell'incoraggiamento che mi dà a compiere le vagheggiate riforme.

Lo so. Egli con gli amici Ricci e Sacconi, qui presenti, mi sono colleghi carissimi e fidi. Insieme abbiamo combattuto sempre per uno stesso ideale: fare scudo dei nostri petti alle istituzioni pel bene vero della patria.

Il punto massimo dell' educazione nazionale è la persuasione, il convincimento che si deve infondere nella gioventù degli equivalenti della vita d'ognuno: La patria e l'onore. La paura della morte deve cancellarsi dagli animi dei figli nostri. Anticipare di qualche giorno la fine e consacrarsi alla immortalità è, ad un compiuto dovere, ricompensa infinita. In ogni caso meglio un obice che ti squarci il petto che un canchero che ti roda le vene.

Il sindaco mi ricordò gli anni della mia giovinezza. Quanti dei nostri compagni non esistono più e vivono soltanto nella mia memoria? Abbasso l'orgoglio! Noi siamo operai di un giorno nell'orbita del tempo.

L'oratore si volge agli ufficiali dell'esercito presenti e dice loro: Felici voi, soldati, se potrete esporre il petto contro un nemico d'Italia, che Iddio disperda! o contro un nemico della società, che Dio ravveda! (*Vivissimi applausi*).

(S) **Fermo**, 27. — L'on. ministro Baccelli, partito nel pomeriggio da Teramo, accompagnato alla stazione da grande folla plaudente, dalle autorità e dalle Associazioni è qui giunto, ricevuto cordialmente.

Tutte le stazioni lungo la linea erano addobbate e affollate ed il ministro ebbe ovunque festose accoglienze.

Da Porto San Giorgio, l'on. ministro proseguì in carrozza per Fermo.

La città era illuminata a bengala.

Stasera vi fu un banchetto in casa del sindaco, conte Falconi.

Domani, nel pomeriggio, l'on. Baccelli proseguirà per Assisi, via Macerata.

(S) **Fermo**, 28. — L'on. ministro Baccelli visiterà oggi il Municipio, la Biblioteca Girone, la Metropolitana, la Cassa di Risparmio, il Convitto nazionale, l'Ospedale, la Scuola municipale e gli Istituti industriali.

Alle ore 14 avrà luogo un grande banchetto in onore dell'on. Baccelli.

L'on. ministro partirà alle ore 17 per Assisi.

(N) **Fermo**, 28, ore 18,20. — Il ministro Baccelli e gli altri ospiti illustri visitarono le scuole, il convitto, l'ospedale metropolitano.

Ebbe quindi luogo un banchetto di 120 coperti, al quale assistettero il prefetto, gli on. Ricci, Sacconi, Galletti e Stelluti-Scala, il sottoprefetto, i sindaci della provincia e le varie rappresentanze.

Fecero brindisi il sindaco di Fermo conte Falconi, il comm. Monti, vice-presidente del Consiglio provinciale, il sindaco di Ascoli, il conte Trevisani, l'on. Stelluti-Scala, il prof. Calzecchi ed il prof. D'Allocco.

L'on. Baccelli rispose ringraziando per le accoglienze ricevute e bevendo a quell'appagamento della sete di moralità che tutta Italia oggi sente.

Egli spiegò come l'Italia per riconquistare la sua prosperità economica deve seguire il consiglio di Macchiavelli progredendo col ritornare all'antico. Anco gli alberi possono per alcuna stagione non rendere frutti, ma ne daranno poi maggiori in ricompensa se le radici sono buone e la terra non manca.

Concluse vivamente applaudito bevendo alla prosperità della Patria e del Re.

Il ministro partì in seguito per Assisi alle ore 18.

La città è festante e gradevolmente impressionata dalla bontà del ministro.

Porto San Giorgio, 28. — Un numeroso corteggio accompagnò l'on. ministro Baccelli da Fermo fino a Porto S. Giorgio.

La popolazione gli fece una nuova e calorosa dimostrazione.

Dall'ingresso del paese alla stazione della ferrovia, l'on. Baccelli fu accompagnato da una splendida fiaccolata, al grido di: *Viva Baccelli!*

Erano a salutare alla stazione l'on. ministro tutte le autorità civili e militari della Provincia di Ascoli Piceno.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il cap. di vasc. Amoretti Carlo è trasferito dal 3. (Venezia) al 1. dipart. (Spezia) dal 1. ottobre p. v.

Il sottoten. di vascello Feraud Adolfo imbarca sul *Rapido*, in sostituzione del pari grado Scelsi Guido.

I sottoten. di vascello Scelsi Guido e Moro Carlo prenderanno passaggio, a Taranto, sul *Piemonte* per recarsi a Massaua ad imbarcare sulla *Minerva*, in surrogazione dei pari grado Belleni Aurelio e Vannutelli Lamberto.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 28, ore 12. *(Lino)*. — L'ex-redattore dell'*Italia Reale*, avv. Oreglia di S. Stefano, nipote del cardinale, rifiutò battersi lo scorso anno col consigliere comunale Goldmann.

Ora il direttore del *Fischietto*, Calleri, sfidò per polemica, il redattore dell'*Italia Reale*, Costanzo Blanque, il quale accettò, rassegnando le dimissioni al giornale.

Il fatto è commentatissimo, essendo la prima volta che un giornalista clericale deroghi dalle abitudini.

Taranto, 28, ore 12,30 — L'ammiraglio Sigismondi è già partito, dopo di aver ispezionato gli stabilimenti militari marittimi.

Egli espresse le proprie congratulazioni al direttore Lettieri per l'incremento dato al nostro Arsenale, secondo gl'intendimenti del ministro.

Modena, 28, ore 12,40 — Si sta costituendo nella nostra città un Comitato il quale aprirà una sottoscrizione per erigere una lapide che ricordi l'illustre concittadino generale Cialdini.

Anche ad Ancona il 29 corr., anniversario della liberazione di quella città, verrà inaugurata, sotto l'arco di Porta Pia, una lapide in memoria del valoroso generale.

Barletta, 28, ore 10,45 — E' stata messa in liquidazione la nostra Cassa di Risparmio.

E' già arrivato il liquidatore per assumere l'ufficio.

La popolazione attende il primo riparto dei fondi disponibili per far fronte ai lavori della imminente vendemmia.

Bari, 28, ore 11,15 — Alla stazione di Rocchetta Melfi una macchina in manovra investì il treno diretto in arrivo; due carrozze rimasero fracassate. Un viaggiatore rimase sfracellato ed una signorina gravemente ferita alla testa, altri passeggieri contusi.

Si procede ad una severa inchiesta per accertare la responsabilità del fatto.

Messina, 28, ore 10,10. — Nel comune di Locadi in una grave rissa rimaneva ucciso con un colpo di bastone al capo certo Filippo Spada e gravemente ferito con un colpo di revolver certo Spadaro Mariano.

Come autori del reato vennero arrestati tre individui fra i quali Giuseppe Spadaro, sindaco di quel comune, che veniva perciò dal prefetto Saladini sospeso dalle funzioni.

Siena, 28, ore 12,25. — Ospite gradito della nostra città l'illustre statista Sir Bryce, ministro inglese, accompagnato dal prof. Colisse dell'Università, dopo aver visitato con alta soddisfazione i monumenti senesi, ha voluto compiere un'escursione sullo storico monte Amiata, ricco di miniere di mercurio e di pregevoli opere d'arte che si conservano in quel pittoresco paese.

Mondovì, 28, ore 12,10. — Nel palazzo municipale ebbe luogo l'adunanza del Comitato promotore per le onoranze da tributarsi al compianto ministro Lorenzo Eula, presieduta dal senatore Basteris.

Fu deliberato di erigere un busto in bronzo sopra una colonna da collocarsi nella piazza principale di Villanova Mondovì.

Napoli, 28, ore 16,26 — L'on. ministro Calenda ha visitato i lavori di Castel Capuano, i quali procedono benissimo.

E' stata aperta l'entrata principale.

— I giornali ricominciano l'agitazione perchè si risolva la questione dei bacini di carenaggio.

— Domani cominceranno qui le corse velocipedistiche internazionali.

Si aspettano con grande interesse. Noto i corridori romani Alaimo e Stroscia.

Napoli, 28, ore 22,35. — Il comm. Ressmann, ambasciatore italiano a Parigi, ha preso stanza all'*Hôtel Royal* e si tratterrà qualche giorno.

— E' giunto qui il vescovo di Reggio.

— Domani la Società degli insegnanti darà un pranzo a Posillipo al provveditore Zaglia, in occasione del termine delle conferenze pedagogiche.

Interverranno l'assessore Correra e il nostro provveditore Palmucci.

La commemorazione di Castelfidardo

I signori Bocconi e Recanatini telegrafano da Ancona *smentendo recisamente le affermazioni del nostro corrispondente di quella città* circa i discorsi, che essi avrebbero pronunciati a Castelfidardo, in occasione della commemorazione di quella giornata, che segnò la liberazione delle Marche dal dominio teocratico.

Diamo atto di buon grado alla smentita dei signori Bocconi e Recanatini.

Dobbiamo però notare che le stesse informazioni furono raccolte anche dall'*Ordine* di Ancona, il quale, pubblicando poscia nel numero successivo le rettifiche mandategli dagli interessati signori Bocconi e Recanatini, conferma che "l'impressione di quei discorsi riferiti dal giornale era eguale a quella riportata da testimoni auricolari."

Laonde evidente in questa censura di parecchi testimoni auricolari la nostra buona fede e quella del corrispondente, cui naturalmente è riservato il diritto di difesa, se crederà di valersene.

Per l'esportazione dei vini italiani in Germania

Nel n. 261 del vostro accreditato giornale abbiamo letto una corrispondenza da Berlino, ove si lamenta l'incompatibile ostinazione delle autorità doganali germaniche a voler pretendere, per l'introduzione dei nostri vini in Germania, l'analisi per ogni singolo fusto, anzichè di un campione medio, rappresentante la massa dell'intera spedizione.

L'inconveniente è gravissimo, vuoi per l'enorme perdita di tempo di cui è causa, vuoi per le inevitabili seccature cui può dar luogo ad ogni minimo dubbio, ma, dopo tutto, le autorità doganali germaniche sono nel loro pieno diritto di domandare un'analisi per ogni singolo fusto, perchè solo in questo modo possono avere la certezza della genuinità di un vino, atteso che in una massa considerevole è sempre meno avvertibile il difetto che per avventura fosse d'un unico fusto.

I nostri esportatori però possono benissimo ovviare a questo grave inconveniente, adottando per i trasporti dei loro vini i serbatoi della **Società Anonima di Esportazione Agricola Cirio**, la quale ne ha messi a disposizione del commercio vinicolo di due qualità, e cioè quelli in ferro stagnato composti di un solo recipiente, e quelli in legno, composti di due solidissime ed elegantissime botti di rovere, della capacità, i primi, di tonnellate quindici circa, ed i secondi, di tonnellate undici.

Con questi serbatoi non avrebbero luogo che una o tutt'al più due analisi non rappresentanti che una o due masse di vino, e ciò propriamente come il vostro corrispondente reclama.

Oltre a ciò i serbatoi Cirio offrono un notevole risparmio sui trasporti perchè non occorrono fusti vuoti e conseguente ritorno dei medesimi.

Anche il colaggio nei serbatoi è addirittura insignificante ed imparagonabile a quello che si ha sempre coi trasporti usuali.

Adoperando i trasporti-serbatoi Cirio, si ha quindi una maggiore economia, un minore disperdimento e si elimina il lamentato inconveniente delle analisi fusto per fusto.

Alcuni esportatori.

Teatri ed Arte

Lirica — Annunciano da Graz che l'opera di Max Kalbeck *Franz Moor's Ende* (La morte di Franz Moor) messa in musica dal maestro Della Noce ha avuto in quella città un gran successo.

Drammatica — La prima rappresentazione della *Duchessa di Athènes* di Sardou al teatro della Renaissance a Parigi, avrà luogo verso la fine di ottobre.

— Scrivono da Pietroburgo al *Journal des Débats* che Eleonora Duse si recherà colà nella ventura Quaresima a darvi un corso di rappresentazioni colla sua compagnia.

La celebre attrice ha già acquistato per quelle scene il diritto di traduzione di *Madame Sans Gene* di Sardou.

Necrologio — E' morto il pittore Jacques-Léonda Santoy, direttore della Scuola di disegno e di pittura di Fontainebleau. Aveva settantasette anni.

Il monumento a Shelley.

(S) **Viareggio**, 28. — Domenica, alle ore 11, avrà luogo l'inaugurazione del monumento al poeta Percy Shelley. La famiglia Shelley sarà rappresentata dal colonnello Leigh Hunt.

Furono invitati alla cerimonia Gladstone, Swinburne, Cavallotti, Rapisardi, Panzacchi, Bonghi, De Amicis, Nencioni, Chiarini, Carducci, Ferri, Coppino, Martini, Bovio.

Moltissimi già aderirono.

Parleranno: il promotore e presidente del Comitato esecutivo avv. Cesare Riccioni Ferri e Donarci.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 29 Settembre. — S. Michele arcang.

Leva il sole alle ore 6,0 m. - Tramonta alle 5,58 s.
Leva la luna alle ore 6,9 s. - Tramonta alle 5,58 a.

BOLLETTINO METEORICO

28 settembre 1894.

Europa pressione irregolare, alquanto bassa intorno Baltico, 756 estremo Nordest, a 770 Parigi. Swinemunde a 756; Atene 759; Zurigo 767.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Sud, stazionario Nord, qualche nebbia; parvenze temporalesche Sud continente; temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo nuvoloso Sicilia, poco nuvoloso sereno altrove; venti deboli, freschi quarto quadrante.

Barometro 761 a 763 Nord e Adriatico, 764 Marsiglia, Roma, Malta; 765 Sardegna.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo vario, qualche temporale Nord; temperatura in diminuzione.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 27 alle 7 del 28 settembre:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	22 6	14 3	Roma	23 9	13 6
Milano	23 4	12 8	Foggia	30 0	17 1
Venezia	23 8	15 7	Bari	26 2	19 4
Ancona	26 3	19 9	Napoli	24 2	18 8
Firenze	23 7	15 5	Cagliari	29 7	19 3
Perugia	21 2	13 6	Palermo	31 4	16 9

All' estero ore 7 del 28.

Atene	28 2	Budapest	14 1	Zurigo	9 0
Pietroburgo	6 4	Trieste	18 0	Lugano	10 0
Mosca	5 7	Madrid	14 5	Ginevra	11 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	21 7
Amburgo	6 4	Parigi	6 6	Malta	23 9
Praga	6 3	Nizza	15 4	Algeri	25 4
Vienna	10 6	Monaco	7 3		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 28 settembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima			27,4
	minima			13,8
	osserv. a ore 15			25,8
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità	0,0	metri	25,0
	id.	0,20	id.	20,8
	id.	0,40	id.	21,8
	id.	0,60	id.	22,0

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 25 Settemb. 1894.

Nati 26 compreso 1 nato morto
Morti 21 dei quali 3 sotto i 7 anni

MORTI

Nardocci Rosaria fu Giuseppe, Cori, 72, ved.
Neroni Colomba fu Felice, Gallicano, 68, id.
Lavaggi Angela fu Nicolò, Genova, 77, id.
Madrulla Loreta fu Paolo, Pontecorvo, 29, nubile
Ogliarolo Ignazio fu Gaetano, Palermo, 53, ved.
Heritier Giuseppa fu Anselmo, Shambery, 24, nubile
De Lellis Gaetano di Vincenzo, Roma, 44, coniug.
Trabalza Vincenzo fu Antonio, Roma, 44, id.
Ciarlantini Antonio fu Francesco, S. Ginesio, 25, celibe
Zannini Marino di Giovanni, S. Marino, 44, coniug.
Amici Giuseppe di Giovanni, Fabriano, 45, celibe
Nicci Ubaldo di Antonio, Roma, 69, coniug.
Seganti Emilia fu Ferdinando, id., 62, ved.
Becca Vincenzo fu Agostino, Caserta, 31, celibe
Favale Augusta fu Paolo, Velletri, 46, coniug.
Mordacchini Livia fu Carlo, Roma, 85, ved.
Valeri Giuliano fu Francesco, 60
Migliaccini Domenica fu Gaetano, Poggio Mirteto, 90, ved.

MATRIMONI del 23 SETTEMBRE.

Nuccetelli Angelo, fabbro, con Petitta Anna
Cristofari Gaetano, fuochista, con Celli Antonia
Marciano Francesco, industr., con Santolini Agata
Baroncini Raniero, calzolaio, con Demela Clementina
Jalleppe Nicola, pasticciere, con Placidi Virginia
Di Maria Gaetano, vetturino, con Petrucci Maria
Giurgola Giulio, furiere magg., con Del Toro Felicia.

MONOVERBO

CAC

Spiegazione della Sciarada a pompa di ieri: PAR-LA-MENTO.

Quei gentili, lettrici e lettori, che vogliono mandarci dei giuochi — rebus (fattibili coi mezzi tipografici) sciarade, logogrifi, monoverbi, ecc. ecc. — lo facciano pure, che noi li pubblicheremo volentieri.

La sciaradista.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

COSE LOCALI

All'Ospizio di San Michele.

Questa mattina le autorità governative e municipali inaugureranno l'esposizione biennale dei lavori artistici e industriali eseguiti nell'Ospizio di S. Michele a Ripagrande, il simpatico e benemerito istituto romano che ha tradizioni illustri ed è uno degli orgogli della cittadinanza.

Poichè è negli usi dei romani il visitare, nel giorno della festa di S. Michele, l'Ospizio glorioso fondato dalla munificenza d' Innocenzo XII, da cui tanti artisti grandissimi (basterebbero il Mercuri, il Calamatta, il testè compianto Ercole Rosa ecc.) ebbero le loro origini, preludio alla fama che poi acquistarono nel mondo dell'arte, così noi pure abbiamo visitata l'Esposizione anzidetta, e dobbiamo subito dichiarare che essa non è inferiore alla rinomanza dell'antico Istituto.

Nella scuola di disegno geometrico, diretta dal prof. Chieserotti, abbiamo notato parecchi lavori, fino alle proiezioni, eseguiti con grande cura da ragazzi dagli 11 ai 12 anni; ma nella scuola di Architettura e Prospettiva, diretta dal prof. Bazzani, si fanno notare dei lavori veramente importanti, fra cui i bellissimi acquarelli del Piantoni e del Malgarini (dettagli dell'altare di Santa Maria dell'Orto), inoltre lo *spaccato* della Cappella Paolina, l'*Atrio pompeiano* del Panciroli 1º, l'*Ingresso Egizio* del Campofiorito e la *Casa greca* (tolta dall'opera del prof. Becchetti) del Cardinali Francesco, sono cose degne di nota.

Nella scuola della *teoria d' ombre*, che precede il corso d'architettura (sotto la direzione pure del Bazzani, coadiuvato dal Cocchini) si fanno specialmente guardare i lavori degli alunni Bernabucci, Grimaldi e Bernardi; come nei disegni industriali ci parvero assai ap[illegible]abili gli alunni Galassini, Vecchiotti, Petrin[illegible], [illegible]ccanera, Del Monte e Cocchiaini.

Splendido il loggiato, eseguito a stucco sotto la direzione del prof. cav. Luca Seri, che in questo anno si è arricchito di due nuove vòlte, dedicate a Giulio Romano ed a Giovanni da Udine. Lavorarono in esse vari alunni, coadiuvati dal Cocchini per l'esecuzione dei busti, e fecero cosa veramente bella e degna.

A proposito di questo loggiato a stucchi — che da solo merita una gita a S. Michele — dobbiamo notare che di recente venne offerta a S. M. la Regina la fotografia di tutti i singoli stucchi, e la graziosa Sovrana inviava, con i suoi ringraziamenti, una magnifica spilla in brillanti al prof. Seri, fregiata della augusta cifra, il che torna anche ad onore dell'Ospizio stesso.

Seguitando il giro, siamo saliti alla Scuola di ornato elementare, diretta dal prof. Cacurri, ove si eseguiscono specialmente disegni tolti da fotografie, e vi abbiamo visto cose egregiamente eseguite, specialmente dagli alunni Mercandetti e Bottoni.

Nella Scuola dei gessi, diretta pure dal Seri, notammo parecchi disegni tolti da gessi antichi o da originali dello stesso professore. Specialmente accurati quelli degli alunni Martella, Castagna, Grimaldi e Bernabucci.

E quindi passando alla Scuola di decorazione pittorica, diretta dal prof. Alessandro Raggi, c'è davvero da rimanere ammirati, per le bellissime cose esposte. Nella galleria d' ingresso, assai accuratamente eseguiti i lavori a chiaroscuro e fiori dal vero degli alunni di 1. e 2. anno Cappanera, Sodani e Krettly, ed assai simpatica la tavola di fiori, a tempera, del Panciroli.

Nella prima sala a destra, il cui splendido soffitto, stile 500, fu dipinto due anni fa dagli alunni, si vedono uno studio dal vero di chiaroscuro e stoffe ed una composizione di fiori di Gonippo Raggi, oltre ad una gloria di putti in alto rilievo, una composizione di fiori e della cacciagione e frutta, degli alunni Pancirolo e Campofiorito: tutte cose assai degne d'encomio, perchè egregiamente eseguite.

E' un lavoro originale e bellissimo quello studio con cornice dorata dal vero, del Campofiorito, che si vede nella seconda sala a sinistra; e notevoli sono pure la *Madonna*, anche del Campofiorito, e la parete pompeiana del Bruschetti. Belli ancora gli altri studi diversi del Panciroli.

La vòlta dell' ultima sala è quella dipinta in questo biennio. Essa è di stile del 500, ed è tolta da un lavoro di Pierin del Vaga, esistente nell'appartamento Borgia al Vaticano. Lavorarono in detta vòlta gli alunni Gonippo, Raggi, Campofiorito e Panciroli, e fecero davvero opera lodevole sotto tutti i rapporti e di grande onore pel loro zelante professore.

Da notarsi puranco il paesaggio, con cornice d' illusione, del Panciroli, gli studi dal vero del Raggi, e la grande e simpatica candeliera.

Traversando la galleria dei gessi, ove si ammirano tante belle riproduzioni di capolavori scultori, ed in cima alla quale verrà oggi murata la lapide al prof. Francesco Giangiacomo, che insegnò per più di 50 anni nell' ospizio di San Michele, si giunge alla scuola di figura, diretta dal prof. Alessandro Ceccarini, artista egregio ed insegnante amatissimo.

Nella sezione degli allievi pittori-decoratori, è assai bello il quadro *Guardiane di farfalle*: due figure elegantissime, eseguite a carbone dal Panciroli. Notevoli inoltre: il bassorilievo del Partenone, fatto dal Campofiorito, il paesaggio a lume di luna, del medesimo, e lo studio di pieghe dal vero. Ci piacque anche una S. Cecilia del Donatello, disegnata a sfumino da Raggi Palamede.

Bella e finamente eseguita da Gonippo Raggi, la riproduzione del pregevole dipinto del prof. Ceccarini, dal titolo: *Alla tomba del martire*; e dello stesso alunno sono pure gli altri due eleganti lavori, un ritratto ad olio dal vero e l'acquarello *La casa delle vestali*, grazioso quadretto che riproduce una parte delle preziose reliquie della Casa di Vesta, fatte esumare per opera dell'illustre ministro Baccelli, così innamorato della Roma antica. Notevoli pure gli studi dal vero (the e caffè) del Campofiorito.

Degli allievi incisori abbiamo visto una bella testa a penna di Amedeo Pesci, ed una testa di frate del Carlini, piena di vivacità.

Magnifici i due studi di *Villa Borghese* (Raggi) e *Villa d'Este* (Campofiorito), nonchè il *Paesaggio con cervi* del Krettly.

Assai *veri* i 5 ritratti eseguiti dal Raggi e dal Campofiorito; e, nella sezione degli allievi architetti, notevoli i lavori di Palamede Raggi, Malgarini, Piantoni e Cardinali. Come nella scuola del nudo, ove si apprendono specialmente i rapporti di luce e di colore fra gli oggetti ed i corpi vivi, abbiamo veduto notevoli cose, degli alunni Panciroli, Gonippo, Raggi, Campofiorito e Zagnoli.

Quindi passiamo alla scuola degli arazzi — diretta artisticamente dal Ceccarini e tecnicamente dal prof. Prinotti. — E' da notare che una tal fabbrica, esistente a S. Michele, è l'unica — dopo quella di Francia — che vi sia in Europa. E proprio in vista di tale eccezionale importanza, l'on. Crispi, ai tempi del suo primo ministero, assegnò, per lo studio degli arazzi, 7000 lire all'anno: vennero poi i ministeri Rudinì e Giolitti, e, per spirito di economia, soppressero l'assegno.

Non sarebbe ora il caso, on. Crispi, di vedere se, facendo qualche meno dannosa economia in altre parti, fosse possibile ristabilire l'assegno? L'arte certo ne avvantaggerebbe, e questa scuola — l'unica in Italia — fondata da Clemente XI, la si vedrebbe forse rifiorire, senza saperla vivere ale spalle della beneficenza, cioè a detrimento dei fondi destinati all'Ospizio dei vecchi e dei ragazzi.

Intanto ammiriamo il progredimento del grande arazzo, dipinto dal Mariani (la fama che porta in trionfo lo stemma di Savoia) destinato alla gran loggia del palazzo reale del Quirinale.

Nella scuola d'incisione in rame, diretta dal prof. Lucio Lelli, vedemmo delle egregie cose, eseguite dal Cuggiani - morto - e dal giovane principiante Grimaldi.

La incisione in legno, insegnata dal prof. Ballerini, è rappresentata dai graziosi lavori degli alunni Zagnoli, Lottini, Borsetti e Carlini.

C'è anche a S. Michele una scuola incipiente di pittura a smalto sul vetro, diretta dal prof. Gaetano Tubino. Abbiamo visto delle egregie cose eseguite dal prof. Tubino, consistenti specialmente in pezzi di finestroni, da sostituirsi a quelli distrutti dallo scoppio della polveriera nella Chiesa della Minerva.

In seguito visitammo la scuola di plastica in ornato ed intaglio in legno, diretta anche dal prelodato prof. Seri. Vi ammirammo diversi lavori egregiamente eseguiti dagli alunni Book, Ilari, Marchino e Tomasselli.

L'alunno Vicchi ha modellato un gruppo di putti portanti in alto il ritratto della Regina Margherita: assai grazioso.

Elegantissima poi una collezione di vasi, coppe, cornici ecc. — stile Luigi XV — in terracotta, dipinti a legno — graziosissimi ed originali.

Gli intagliatori in legno hanno dei mobili elegantissimi: specialmente i giovani Tomasselli, Book e Del Monte. Da questa scuola, egregiamente diretta dal Mordini, escono moltissimi dei mobili che ornano l'elegante e rinomato negozio dei Cagiati.

Nella scuola degli intagliatori in marmo e degli scalpellini, diretta dal prof. Emanuele Bruni, abbiamo visto dei lavori finissimi, di una fattura assai accurata. Vi sono alcuni medaglioni di fiori, frutta e caccia, eseguiti dagli alunni Carlucci e Cardinali Guido, degni di maggiori encomi. Una fontana destinata a Terracina ed il monumento sepolcrale di un vignaiuolo, sono cose lodevoli.

La fonderia dei metalli, diretta dal Bastianelli, va acquistando sempre maggior credito fra gli artisti. Mentre vi si ammira ancora la bella statua del Cossa, eseguita dal Sanguinetti, che ci auguriamo di veder presto — a seconda delle promesse — innalzata in una delle piazze di Roma, vi si sta lavorando di già per la fusione del colossale gruppo di Giulio Monteverde, destinato a ricordare in riva al porto di Genova la munificenza più che regale della Duchessa di Galliera.

Inoltre, alla stessa officina fu dato incarico dal Ministero della pubblica istruzione di riprodurre lo splendido altorilievo del Vela, destinato alla galleria di arte moderna.

Entro l'Ospizio di S. Michele sono anche situate — e vi funzionano egregiamente — le officine di tipografia, fabbri, meccanici, tintoria, ecc., ed in esse trovano istruzione e lavoro non pochi alunni dell'istituto.

Come pure vi si eseguiscono egregiamente dei lavori donneschi sotto l'abile direzione della signora Paolina Chiodi, e la rammendatura degli arazzi, diretta dalla sig.a Costantini, è un vero miracolo di precisione e di pazienza.

In questa sezione, ciò che va a vele gonfie ed ha dato buoni frutti, e più ne darà, è la scuola di restauro.

La direzione di questa scuola, importantissima, da parecchi anni, è tenuta dalla signora Maddalena Costantini, la quale per prima ne ebbe la felice idea, e benchè avversata, potè darvi corso in forza della sua costanza.

Questa scuola, oltrechè dare pane sicuro alle alunne che hanno volontà ed un po'di trasporto per simili genere di lavoro, serve a conservare tanti capi d'opera e tanti campioni dell'ingegno umano.

Da tutti è deplorato lo sfacelo che fa il tempo degli arazzi. Ebbene la signora Costantini, col suo ingegno, la sua pratica ed i suoi studi, senza toccare nulla dell'antico, restituisce gli arazzi, i più deteriorati, all'antico splendore. Fanno fede di questa sua abilità i tanti arazzi di prezzo restaurati per Casa Reale e pei privati.

Nell'aprile scorso — e non era la prima volta — S. M. la Regina la chiamò al Quirinale per osservare un arazzo restaurato pel cav. Marzaglia ed i ministri Baccelli e Boselli, accompagnati dagli on. De Riseis e Sola andarono nella scuola di S. Michele per farsi un concetto del valore di questa artista romana, che adopera ragazze romane e che ha dotato Roma d' un' industria artistica, organizzata su solide basi e chiamata ad ottenere successi, che gli stranieri c'invidiano.

Ora la scuola, diretta dalla signora Costantini, ha in lavoro tre grandi arazzi importanti per la storia e per l'arte. Due sulla battaglia di Lepanto, appartenenti alla Ecc.ma Casa Doria, ed il terzo dal soggetto mitologico, di così buona scuola che v' è chi lo giudica della scuola raffaellesca.

Alla signora Maddalena Costantini, in questo dì sacro al patrono dell'Ospizio, inviamo le nostre sincere congratulazioni per l'opera tanto coraggiosamente intrapresa e tanto felicemente compiuta.

E la Commissione amministratrice dell'Ospizio, unitamente alle signore patronesse, va lodata per avere dato agio alla signora Costantini di aver potuto impiantare e sviluppare questa scuola.

Tanti vari e notevoli resultati che si verificano tuttodì nel vecchio Ospizio di S. Michele, sono una prova incontrastabile della utilità della benefica istituzione e delle cure che vi spende intorno la Commissione amministrativa (composta degli onorevoli Balestra, Amadei e dal prof. Ettore Ferrari) nonchè dello zelo che vi dedicano l'egregio direttore cav. Augustale Mancinelli ed il censore Giovanni Arduini, preposti specialmente al buon andamento di questo Ospizio, a cui Roma serbò sempre vivissimo affetto e la maggior simpatia.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,8 — minimo: 26.0.

Ancora dell'incidente di via Sicilia — Continua nei giornali il giuoco dello scarica barile sulla responsabilità dell'incidente spiacevole, per il quale il cadavere di un povero suicida è rimasto in aperta via durante parecchie ore.

Or bene dalle notizie forniteci e dai documenti ufficiali dal signor avvocato Stecchini presentatici risulta in modo positivo:

1. che il signor pretore del III mandamento invitava prima delle 10 ant. del giorno di domenica l'ufficio di P. S. della sezione Macao di fare *rimuovere e trasportare* alla camera mortuaria dell'isola di San Bartolomeo il cadavere del disgraziato suicida.

2ª che l'ufficio di P. S. rivolgeva *immediatamente* alla Regione, analogo invito, ripetuto poscia, vedendolo insoddisfatto, alle ore 12, alle ore 14 ed alle ore 16, mediante il telefono; invito che rimase senza frutto, sebbene il comandante la Regione, alle ore 12, e l'impiegato sig. Giulio Sansoni alle ore 14, dessero formale assicurazione all'ufficio che si sarebbe provveduto alla sollecita rimozione del cadavere.

3º che alle ore 16 un nuovo invito scritto fu mandato alla Regione, il quale ebbe l'*esito negativo* dei quattro precedenti, tanto che il cadavere fu finalmente rimosso alle ore 19 da *un funzionario di P. S.*, valendosi per il trasporto di una barella, fornita dalla parrocchia di San Bernardo e di quattro facchini reclutati e pagati dall'ufficio stesso.

L'autorità municipale, durante *nove ore*, non si era fatta viva!

Nè è esatto neppure che l' autorizzazione del pretore sia pervenuta al municipio soltanto alle ore 10 del successivo lunedì, perchè l' autorizzazione di rimozione fu data dal pretore poco dopo le 9 della domenica e fu data, come sempre, all' autorità di P. S., la quale, alla sua volta, *ha fatto il dovere suo* comunicandola al Comune.

L'autorizzazione, che pervenne al Comune nel mattino del lunedì, riguardava il *seppellimento* del cadavere, che è cosa diversa dalla rimozione, per la quale, trattandosi *di fatto non criminoso*, l'autorizzazione del Pretore, a stretto rigore di legge, *non sarebbe stata necessaria.*

Ristabiliti così i fatti, la responsabilità della Regione apparisce palese e non dubitiamo che la metterà in chiaro anche l'inchiesta opportunamente ordinata dal ff. di sindaco assessore Galluppi.

Nè a diminuirla vale il fatto che l'ordine di rimozione ha potuto essere dato telefonicamente, come si afferma, tanto perchè la cosa non era nuova ed anzi era consuetudinaria e tanto perchè la regione, in ogni peggior caso, aveva il dovere di informare l'ufficio di P. S. che restava in *attesa di ordine scritto.*

La Regione ha preferito non darsene per intesa e qui sta il suo torto.

La scoperta di un calendario romano. — Negli scavi che si stanno eseguendo nell'Esquilino Oppio e precisamente nell'orto innanzi al Colosseo pel prolungamento dei lavori di via dei Serpenti si è rinvenuto un grosso frammento di un antico calendario romano.

E' dello spessore di circa 4 centimetri, con lettere incise diligentemente in caratteri dei primi imperiali, e con tracce di rubricazione.

La scoperta di un calendario non è cosa frequente nei nostri scavi ed è lungo tempo che siffatti monumenti epigrafici non si rinvengono in Roma: onde l'odierno ritrovamento ha una certa importanza fra le altre scoperte urbane.

Il prof. Orazio Marucchi rendendone conto nel Bollettino archeologico ritiene che questo nuovo calendario che dal luogo ove si rinvenne potrebbe chiamarsi *esquilino*, sia posteriore alla morte di Augusto essendovi ricordati gli onori divini resi alla sua memoria nell'anno 767 (14 dell'è. v.): e probabilmente anteriore al 769 (16 dell'è. v.) o tutto al più di quell'anno stesso.

Appartiene dunque ai primi anni del regno di Tiberio. Conserva le indicazioni di una parte dei mesi di settembre e di ottobre, cioè dal 12 al 23 di settembre nella colonna a sinistra e dal 12 al 19 di ottobre nell'altra.

Ammettendo che esso provenga da un luogo vicino a quello della scoperta, si potrebbe supporre che il calendario fosse esposto in una sala di qualche edifizio dipendente dagli uffici della prefettura urbana che oggi i topografi riconoscono nei dintorni del tempio della Tellure presso la torre dei Conti. Ma siccome non può accertarsi che tali uffici ivi si trovassero prima dei tempi di Diocleziano, sembra più probabile che il nostro emerologio, essendo dei tempi dell'imperatore Tiberio, abbia appartenuto ai portici di Livia sua madre, i quali occupavano appunto quel versante dell'Esquilino.

All'Ospizio di S. Michele. — Stamane, oltre all'esposizione dei lavori, avrà pure luogo, alle 10 ant., nella chiesa dell'Ospizio a Ripagrande, l'esecuzione di una solenne messa, con musica degli ex-alunni Settimio Battaglia, Augusto Mancini e Giuseppe Bertini.

Vi prenderà parte importante la scuola di canto degli ex-alunni dell'Istituto, diretta dal ch. maestro cav. Ludovico Lucchesi, coadiuvata da distinti professori.

Verrà anche scoperta una lapide commemorativa in onore del professore Francesco Giangiacomo, che, per più di mezzo secolo, insegnò nell'Ospizio.

L'epigrafe venne dettata da Clelia Bertini-Attilj, e le spese fatte, per sottoscrizione, a cura di un gruppo di discepoli del compianto Giangiacomo.

L'ingresso è libero a tutti.

La condottura dell'acqua Vergine. — Venerdì 12 ottobre p. f. nella residenza municipale in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti al collegamento della condottura dell'acqua Vergine in via Monserrato, con quella detta dei Coronari in via dei Banchi Vecchi ed alla sistemazione delle relative dispense, per cui è prevista la spesa di L. 27,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Grande marcia ginnastica — Alla marcia ginnastica che avrà luogo domani 30 da Roma a Genzano (km. 27) per iniziativa del deputato della Federazione Ginnastica e della Palestra Sforza di Genzano, prenderanno parte le seguenti Società:

La Scuola popolare di ginnastica, comandata dal prof. Jerace, con circa 50 giovani tutti armati di fucile — la Società ginnastica " Roma „ comandata dal prof. Tifi — il Club atletico romano — la Croce d'oro italiana e il Club pedestre.

Complessivamente sono più di 150 quelli che si sono ascritti alla gita e molti altri s'iscriveranno ancora specialmente appartenenti alle altre Società sportive della città.

E' bene si sappia che alla passeggiata possono prendere parte tutti coloro che lo desiderano, anche se non iscritti a nessuna Società. Basterà che si presentino alle 4 a piazza Venezia o alle 4 1\|2 a porta S. Giovanni di domattina. Si raccomanda a tutti di portarsi la colazione.

Ad Albano, i gitanti saranno accolti dai soci della Palestra Sforza di Genzano, i quali li accompagneranno colla fanfara alla testa fino a Genzano, dove sono state preparate pei ginnasti le più simpatiche accoglienze. Al banchetto saranno ammessi tutti i soci di Società federate e coloro che avranno eseguito la passeggiata. La carta della festa costa per tutti lire tre e dà diritto al banchetto, all'ingresso all'accademia di ginnastica che avrà luogo nelle ore pomeridiane ed al ritorno gratuito in treno.

Sono stati invitati alla festa, e certamente vi interverranno, l'on. Montenovesi deputato federale, il senatore Todaro rappresentante la federazione, l'on. Menotti Garibaldi, l'on. Ostini, Carlo Menotti ed i sindaci di Albano, Marino, Frascati, Ariccia, Nemi ecc.

Quelli che vogliono recarsi ad Albano in ferrovia per attendere i ginnasti, devono partire coi treni delle 5,30 e delle 6,20, essendo stato soppresso quello festivo delle 7,50.

Le squadre almeno di otto individui che prenderanno parte alla passeggiata, saranno premiate con medaglia di bronzo. La passeggiata sarà diretta dal sig. Ernesto Sampietro e dal cav. Angelo Lo Faso (quartiermastro) entrambi del Club Pedestre.

Nelle ore pomeridiane nello splendido quadrivio della Croce, appositamente addobbato, si eseguiranno gare di corsa e di salto *libero a tutti* con grandi premi in oggetti e in denaro. Si prevede un numeroso intervento di concorrenti da tutti i paesi della provincia, dove trovansi valenti corridori e saltatori.

E' questa la prima festa ginnastica che si fa nei Castelli romani e per la serietà colla quale è stata organizzata, per le felicitazioni veramente straordinarie di vitto e di viaggio accordate ai concorrenti, si può a ragione sperare che debba riuscire veramente grandiosa ed essere inizio di altre gare simili da eseguirsi successivamente negli altri Comuni.

La direzione generale del concorso è affidata al cav. Romano Guerra.

Gl'impiegati romani al Congresso di Milano. — Come già ci annunciava un nostro telegramma, ieri l'altro fu solennemente inaugurato a Milano il primo Congresso nazionale degli impiegati civili. Erano presenti i delegati di 37 Associazioni, di cui sette romane, rappresentanti in complesso oltre 20 mila impiegati.

Intervennero il Commissario regio on. Bonasi, il cav. Pisa, presidente della Camera di commercio di Milano ed il consigliere delegato della Prefettura.

Presiedeva il comm. Maglione, presidente della Commissione ordinatrice.

Dopo i discorsi inaugurali, applauditissimi, l'onorevole comm. avv. Scipione Ronchetti portò alle Società consorelle il saluto della Società di M. S. fra gl'impiegati di Roma, di cui è presidente.

Fu, tra gli applausi, proclamata Roma a sede del prossimo Congresso, da tenersi in occasione del 25° anniversario della presa di Roma, gentilmente rinunciando la Società di Firenze al voto già fatto per la designazione di quella città.

Fu per acclamazione confermato a presidente il comm. Maglione, e furono nominati presidenti di sezione l'on. Ronchetti, l'on. Barzilai, ed i presidenti delle Società di Torino e di Firenze, Turco e Piccioli.

Furono pure per acclamazione nominati il segretario generale Ghisalberti, della Società di Milano, ed i 10 segretari aggiunti, fra cui il cav. Zapelloni ed il sig. Taddei, delle Società di M. A., e di terza categoria, di Roma.

Nella seduta pomeridiana, presieduta dall'on. Ronchetti, fu esaurita la discussione sul tema 1° (Stato degli impiegati civili). Delle Società romane parlarono Cappelli, Centi, Zapelloni, Casini e Picchetto.

La discussione fu molto viva ed elevata, ed approdò, fra le altre deliberazioni, all'accoglimento del voto per la promulgazione di una legge sullo stato degli impiegati civili, ed al conferimento dell'incarico alla costituenda Confederazione fra le Società del Regno di compilare un progetto relativo.

La morte di un patriotta. — Dopo otto anni di penosa malattia, ha cessato di vivere l'avv. Filippo De Arcangelis, nella sua abitazione in piazza delle Chiavi d'Oro, n. 27.

Egli era impiegato all'ufficio legale del municipio di Roma.

Nel 1848 fu nominato segretario di delegazione dal conte Terenzio Mamiani, allora ministro dell'interno, e nel 1849, mentre copriva la carica di archivista al ministero degli esteri presso il Comitato esecutivo della Repubblica romana, prendeva parte all'eroica difesa di porta San Pancrazio.

I funerali, oggi alle 4.

Esperimenti del Genio militare. — Il Comando della Divisione militare territoriale di Roma informa che, a cominciare da sabato prossimo, si eseguiranno, per istruzione del distaccamento del 1° reggimento Genio, nei terreni demaniali militari, alla gola del forte Monte Antenne, degli esperimenti colle materie esplosive, consistenti in rottura di materiali e brillamenti di mine.

Avvertimento al pubblico. — Siccome il giorno 2 ottobre avrà luogo nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio la premiazione dei vincitori della gara d'onore fra i licenziati dai Licei del Regno, così rimane sospeso l'ingresso a coloro che volessero accedere alle sale delle collezioni capitoline nel detto palazzo fino al termine della cerimonia.

Feste popolari — Questa sera e domani avranno luogo le feste popolari nel rione Campo Marzio e precisamente nelle vie Stelletta, San Lorenzo in Lucina, Torretta di Borghese, Campo Marzio, via d'Ascanio, piazza Firenze. Oltre una elegante illuminazione fantastica, un carro di mandolinisti, in costume romanesco, percorrerà le vie del quartiere. Vi saranno inoltre cuccagne, concerti, lotterie e distribuzione di premi.

Giostra di tori. — Oggi e domani — a Villa Borghese, nell'anfiteatro di piazza di Siena — avrà luogo una rappresentazione di giostra di tori. I giostratori indosseranno il vero costume spagnuolo. L'ingresso del corteo nell'arena avrà luogo alle 4 1\|2. Dopo abbattuti quattro... tori, il corteo si ritirerà nell'ordine di prima. Ingresso libero alla Villa.

Istituto Massimo alle Terme con Semiconvitto — Dal giorno 15 corrente si sono aperte le iscrizioni ai corsi liceale, ginnasiale, tecnico ed elementare di questo istituto.

La segreteria è aperta tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica dalle ore 8 ant. a mezzodì.

In Vaticano — Il 4 dicembre si riunirà la Congregazione generale dei Riti in *Coram Santissimo* per discutere sulla Vita del ven. Vincenzo Romano, parroco di Ercolano, nell'archidiocesi di Napoli.

— A sostituto della Congregazione dei Riti è stato nominato monsignor Di Fara ed a prosostituto monsignor Stanislao Canori.

Il Collegio nazionale spagnuolo, che aveva residenza provvisoria al palazzo Altini, ha trasferito la propria sede al palazzo Altemps.

Attualmente sono 45 gli alunni inscritti in quel collegio; per la fine del mese se ne aspettano altri 25.

— Trovasi infermo, ed ha subito ... operazione chirurgica, l'eminentissimo cardinale Hohenlohe.

— Hanno fatto ritorno in Roma i cardinali Ruffo-Scilla e Vincenzo Vannutelli.

Spiegazioni. — Il signor avvocato Mesnes Emanuele ci scrive per rettificare la notizia di cronaca che lo riguardava, nel senso che egli *non ha litigato* punto con il sig. Publio Arrigoni, ma si era limitato ad invitarlo a recarsi in sua casa per regolare certi conti.

Attenti alle armi — In via Principe Eugenio n. 15, la ragazza Cetti Romana, di anni 18, si mise ad esaminare una pistola carica a polvere. La ragazza inavvertitamente lasciò scattare il grilletto e l'arma, esplodendo, le produceva una ferita alla mano destra.

L'arresto di Tiburzi — Le guardie di pubblica sicurezza, in piazza Montanara arrestarono certo... Tiburzi Bernardino — il quale, peraltro, nulla ha che vedere coll'omonimo famigerato brigante del viterbese — il fratello di lui Vincenzo ed un tal Piazzi Giulio, carrettieri, sospetti autori del furto di alcuni sacchi di farina, commesso a danno di Antonini Palmira.

Gelosia — La vedova Rosa Garofani, d'anni 30, e la di lei figlia Maria, d'anni 13, abitanti in Santa Croce in Gerusalemme, vennero a questione con un tal Mariano Frattini, da Orvieto, il quale, tratto il coltello, feriva — leggermente però — madre e figlia.

Il Frattini è, od era, l'amante della vedova e la lite sorse per motivi di gelosia.

Investimento. — In piazza Guglielmo Pepe, venne arrestato Eleonori Flavio, di anni 33, carrettiere, perchè investiva certa Testa Clorinda, cagionandole delle lesioni guaribili in una settimana.

Biglietti falsi. — Venne tratto in arresto, in via Tiburtina, certo Vincenzo Appetiti, di anni 66, rigattiere, da Segni, perchè imputato di avere speso un biglietto falso di L. 2.

" **Redde rationem.** „ — Gli agenti della forza pubblica hanno proceduto all'arresto di un tal Fasca Augusto, imbianchino, che deve scontare tre mesi di reclusione per furto.

Cronachetta spicciola — Domenico Giammarco d'anni 47, romano, cuoco, abitante a Mario de' Fiori 57, venne ferito, per sciocchi motivi, alla mano destra dal portiere della casa dove abita. Otto giorni di cura.

— Il cameriere Pirasola Carlo d'anni 39, da Imola, in piazza S. Bernardo, nel salire su di un omnibus, cadde e riportò la frattura della gamba destra. Quaranta giorni e più di letto.

— Venne arrestato, in piazza de' Cerchi, il cuoco Corradetti Giuseppe d'anni 45, abitante in via di S. Teodoro, perchè ritenuto complice del furto di una bilancia a danno del fruttivendolo Pezzi Giuseppe.

Semiconvitto Marchi, arco dei Ginnasi 25, anno XXXVI — Corso elementare, ginnasiale e di ammissione al R. Istituto tecnico.

Il 15 settembre riapertura. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma che eseguirà questa sera a piazza Colonna il concerto municipale dalle ore 20 alle 22:

1. Hoffmann, Fanfara militare.
2. Serrao " Omaggio a Mercadante „ sinfonia.
3. Wagner " Il vascello fantasma „ divertimento.
4. Mascagni " Cavalleria rusticana „ reminiscenze.
5. Auber " I diamanti della corona „ ouverture.
6. Ziehrer " Ragazze viennesi „ valtzer.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Anche iersera grandissime feste allo Zaccone per la replica degli *Spettri*.

Stasera la nuova commedia in 5 atti di R. Sheridan: *La scuola della maldicenza* che Byron volle chiamare capolavoro del suo secolo.

La scuola della maldicenza fu scritta nel 1777 e rappresentata per la prima volta al teatro Drury-Lane di Londra l'8 maggio dell'anno stesso.

Il successo — narrano — fu clamoroso tanto che il lavoro fu tradotto in varie lingue.

In Italia *La scuola della maldicenza* fu rappresentata una sola volta e cioè nel 1816 a Firenze in casa di Lord Burghers, ministro plenipotenziario inglese.

Come si vede, si tratta di una vera esumazione, e siccome dal 1816 ad oggi vi è una bella distanza ed una certa diversità di usi e costumi speriamo che Iddio salvi questa *scuola* visto che la maldicenza è di tutte le epoche e di tutti i paesi.

QUIRINO — Solita accoglienza fu fatta iersera alla *Norma* e stasera *Lucrezia Borgia*.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Nel meglio che procedeva la partita, il pubblico cominciò a gridare: ciò non piacque ad un giuocatore il quale, con mirabile esempio di disciplina, si tolse il bracciale ed abbandonò il giuoco.

Allora il totalizzatore restituì il denaro scommesso ed il giuoco continuò senza altri incidenti.

Oggi due partite:

Prima: Bilenchi, Banchini, Billi (rossi) — Franchi, Berardi, Minghetti (turchini).

Seconda: Silli, Banchini B., Tarabelli (rossi) — Berardi, Ziotti, Paolucci (turchini). *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La scuola della maldicenza*, ore 21.
Quirino. — *Lucrezia Borgia*, ore 21
Politeama Nazionale — Circo equestre, ore 20,30.
Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 4 1\|2.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto. — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

L'on. Crispi partirà da Napoli il 3 ottobre e si recherà ad Abano per passare il giorno suo onomastico insieme alla propria famiglia; quindi tornerà direttamente a Roma.

Il Consiglio dei ministri è convocato per il 7 ottobre p. v.

L'ispezione delle Banche

Ieri è incominciata simultaneamente l'ispezione di cassa in tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, ispezione ordinaria e periodica prescritta dall'art. 18 del regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione approvato con R. decreto 20 dicembre 1893, n. 670.

La Prefettura apostolica dell'Eritrea.

Ieri è stato pubblicato il decreto in data 4 settembre e approvato dal Papa il 13 stesso mese, che istituisce nella Colonia Eritrea una Prefettura apostolica, dipendente dalla Propaganda.

Il decreto fissa la giurisdizione della Missione lungo " l'intero litorale del mar Rosso, da Ras Kasar fino a Raheita ed ai possedimenti francesi dello stretto di Bab-el-Mandeb. „ Quindi stabilisce:

" Nell'interno poi del territorio i confini della Prefettura apostolica sono determinati dalla linea, che toccando i limiti degli anzidetti possedimenti francesi, fino ai confini meridionali della colonia italiana, prosegue lungo questi confini verso occidente, insino all'Abissinia; la quale Abissinia circoscrivendo ad oriente e settentrione e poi ad occidente, discende fino al luogo in cui si congiungono i fiumi Selit e Manatepe, verso il grado 14° 10', di latitudine boreale; proseguendo poi il corso del fiume Selit fino al fiume Atbara, ascende lungo il limite degli attuali possedimenti italiani fino al predetto luogo Ras Kasar.

Sono parimente da includersi nella Prefettura Apostolica tutte le isole, che lungo il summentovato littorale del Mar Rosso sono sottoposte al dominio italiano. „

La residenza del Prefetto Apostolico sarà nella città di Keren, in cui risiederà temporaneamente anche il Vicario Apostolico di Abissinia, finchè cioè " non si provvederà di conveniente dimora nel territorio del suo Vicariato. „

La nuova Prefettura Apostolica nella Colonia Eritrea fu affidata ai padri cappuccini della provincia romana.

Istituto italiano di Credito fondiario.

Nella seduta di ieri il Consiglio d'amministrazione ha ammesso nuove domande di mutuo per la somma di L. 1,046,500.

I contratti di mutuo stipulati direttamente dall'Istituto sino a tutto il 31 agosto scorso ascendevano a circa ventinove milioni di lire.

Il collocamento delle cartelle che l'Istituto ha posto in vendita a sportello aperto presso la propria sede in Roma e presso tutte le sedi e succursali della " Banca d'Italia „ procede in modo molto soddisfacente.

Teatro romano di Amiterno.

Dell'antica *Amiternum*, che esisteva nel piano bagnato dell'Aterno, presso l'attuale villaggio di S. Vittorino (Comune di Pizzoli, Aquila) facevano fede i grandiosi avanzi dell'anfiteatro, i ruderi di edifizi, di acquedotti, di sepolcri, le iscrizioni ed i numerosi trovamenti fattivi per lo passato e negli ultimi tempi.

Un nuovo monumento è venuto ad aggiungersi a quella serie. In un terreno in contrada detta *Ara di Saturno* di contro all'anfiteatro, ma dall'altra parte, cioè a sinistra dell'Aterno, in seguito a lavori agricoli, si erano incominciati a scoprire prima del 1880 avanzi di un'antica costruzione, che, proseguendosi poi gli scavi dal 1880 al 1885 col concorso del Governo e della Provincia d'Aquila, si verificò essere un teatro romano.

Lo scoprimento rimasto sospeso nel 1885, venne proseguito a spese del Ministero della P. I. ed a mezzo dell'Ufficio del Genio civile di Aquila, e compiuto in questi ultimi mesi.

Per provvedere alla buona sistemazione del monumento, fu acquistata dalla Congregazione di *S. Sebastiano* di Aquila, e dai consorti Berardi, l'area comprendente il teatro e sue adiacenze, per il prezzo complessivo di L. 1.570.40; la proprietà divenuta così demaniale-monumentale fu delimitata con appositi confini lapidei e recinta con siepe viva; ed il monumento completamente sgomberato dalle terre e restaurato dov'era necessario.

Del risultato di queste scoperte sarà data dettagliata relazione a suo tempo nelle *Notizie degli scavi*, dopo che si sarà eseguito il rilevamento grafico del monumento.

Conservazione di monumenti.

Attesi i buoni risultati delle esplorazioni archeologiche iniziate nel 1892 nell'area dell'antica Foruli nel territorio di Amiterno, il Ministero della P. I. ha concesso un secondo sussidio di L. 200 pel proseguimento degli scavi medesimi, i quali, vengono diretti dal comm. Giuseppe Rivera, regio ispettore dei monumenti e degli scavi d'antichità di Aquila.

— Su proposta del direttore del museo nazionale e degli scavi d'antichità di Napoli, è stata approvata la spesa di L. 9000, per ricerche archeologiche da eseguirsi nelle provincie meridionali, e per la sistemazione dei cimeli tornati a luce in occasione dei lavori per la costruzione del porto militare di Taranto.

— Il Ministero dei Culti ha autorizzato l'economo generale dei benefizi vacanti di Firenze a far trasportare nella pinacoteca di Spoleto un quadro di Antonello da Messina, di spettanza del beneficio parrocchiale di Montesanto-Vigi. La consegna è fatta a titolo di semplice deposito, per la maggiore sicurezza e migliore conservazione del quadro stesso.

— Sono stati approvati i lavori di ripristino all'estremità N. O. del *Palazzo Ducale* di Venezia, riaprendo la comunicazione angolare della Loggia in Piazzetta colla Loggia interna che prospetta il cortile, lavori pei quali è prevista la spesa di L. 1000.

Riforme nella R. marina.

Nel novero dei progetti che debbono essere presi in esame dal nuovo Consiglio superiore di marina il quale comincierà le sue adunanze il 1 ottobre, è compreso quello di una larga riforma dell'ufficio di revisione della R. marina.

Le attribuzioni di questo ufficio verrebbero notevolmente ridotte ed in gran parte passate ai dipartimenti, cosicchè non ne resterebbe a Roma che un piccolo nucleo con meno della metà del personale ora destinatovi.

Si otterrebbe così una non indifferente economia di spesa.

Il Ministro italiano in Danimarca.

Il Re di Danimarca ha ricevuto ieri, in udienza solenne, il ministro d'Italia barone Galvagna, che gli presentò le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Le opere portuali.

E' tornato dall'estero, dove è stato a studiare le opere portuali, l'ing. Luiggi, il quale presenterà al Ministro dei lavori pubblici relazione intorno ai suoi studi.

I lavori di risanamento a Napoli.

(N) **Napoli**, 28, ore 22,45. — Alle ore 17,30, il Presidente del Consiglio, on. Crispi, accompagnato dal Prefetto e dal cav. Allievi, visitò i lavori di risanamento, percorrendo in vettura il nuovo Corso Re d'Italia, dalla nuova piazza Garibaldi alla piazza Depretis.

L'on. Crispi lodò la bellezza e la grandiosità della via.

Si procede intanto ad ultimare l'illuminazione di questo tratto per aprirla subito al pubblico.

Per la produzione degli uccelli.

Molti intervenuti all'XI Congresso internazionale per la protezione degli animali a Berna, pregarono premurosamente il cav. dottor Carlo Ohlsen di Roma che era il vice-presidente del Congresso medesimo e vi rappresentava l'Italia, di voler qual vero apostolo acquistare un valoroso proselite nella missione della tutela degli uccelli nel celebre e noto autore del *Cuore*, inducendolo a scrivere un libro in proposito per la gioventù italiana.

Il cav. Ohlsen non mancò di dirigere preghiera al De Amicis, che conoscendo già l'opera meritoria del prefato dottore sul campo della protezione degli alati utili, rispose con gentilissima lettera facendo plauso all'operato del cav. Ohlsen e promettendo di annuire alla preghiera appena ne avrà il tempo.

Ecco dunque prossimo un nuovo libro il quale varrà a ingentilire gli animi, e infondere l'amore per gli uccelli ora tanto negletti e perseguitati in Italia.

Bene. Ciò lo dobbiamo all'ornitologo dott. Ohlsen, ed il nuovo gioiello letterario sarà per le mani di tutto portando grande vantaggio all'avifauna ed all'agricoltura.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 29 settembre, a lire 108,87.

RR. Navi armate.

Il 27 corrente il *Volta* è giunto e partito da Messina — l'*Atlante*, partito da Napoli, giunse e riparti da Gaeta.

Il 28 il *Palinuro* è giunto a Genova.

Col 1° ottobre p. v. la *Sardegna* entra a far parte della squadra di riserva e l'*Italia* cessa di farne parte, assumendo col 6 ottobre il servizio di nave-scuola cannonieri in sostituzione della *M. Adelaide* la quale passa in disarmo con la stessa data.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Shanghai**, 28. — L'ammiraglio Ting ha aperto un'inchiesta per stabilire a chi spetti la responsabilità della disfatta di Ya-lu.

Il capitano Fong, riconosciuto colpevole di codardia, fu giustiziato.

Si attendono altre condanne.

L'ammiraglio Ting pretende che tre vascelli e quattro torpediniere chinesi siano rimasti inattivi nel fiume Ya-lu, durante la battaglia e che siano fuggiti, dopo la battaglia, a Port-Arthur.

(S) **Madrid**, 28. — Il ministro della marina, ammiraglio Pasquin, ha ordinato l'invio di un incrociatore dalle Filippine a Shanghai per proteggervi i sudditi spagnuoli.

(S) **Vienna**, 28. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo:

" Un movimento rivoluzionario non è improbabile in China. Si assicura che le casse dell'amministrazione della guerra e dello Stato chinese siano vuote. Il Governo si trova nelle massime difficoltà per soddisfare alle esigenze indispensabili. „

La salute dello Czar.

(N) **Berlino**, 28, ore 21. — Telegrammi da Darmstadt confermano che lo Czar ebbe a Bjelowesch un colpo apoplettico, appena rimessosi da una grave malattia.

Il dottor Sacharjin voleva che lo Czar andasse subito a Livadia, ma lo Czar si ostinò ad andare a Spala.

Vi giunse però incapace di reggersi in piedi e si dovette levare dal vagone a braccia.

Alcuni giorni dopo egli ebbe un attacco nervoso.

I medici vogliono che egli soffra anche di diabete, il solo Sacharjin lo nega.

E' un fatto però che lo Czarevitch ha dovuto rinunziare ad andare prima a visitare la fidanzata a Darmstadt, onde accompagnare subito il padre a Livadia, anzichè raggiungervelo dopo.

In principio è stato deciso di celebrare il matrimonio dello Czarevitch soltanto dopo il ritorno dello Czar a Pietroburgo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 28, ore 13.45. — L'imperatrice d'Austria-Ungheria giungerà il 1° ottobre a Gödöllo, ove l'imperatore la raggiungerà il 4 per festeggiare in famiglia il suo onomastico.

— Il governo ungherese presenterà in novembre alla Camera dei deputati il progetto di legge relativo alla riforma dei Comuni, che forma la base della riforma amministrativa. L'arcivescovo di Erlau, Samassa, si è assunto l'incarico di mettere d'accordo il partito liberale col partito nazionale, sulla riforma amministrativa, affine di evitare lo scioglimento della Camera, che nelle condizioni attuali gioverebbe soltanto all'estrema sinistra.

— Il ministro russo presso la Corte di Belgrado, Persiani, che era in viaggio per raggiungere la sua residenza, è stato richiamato per telegrafo a Pietroburgo.

Il bilancio della guerra alla Delegazione austriaca.

(S) **Budapest**, 28 — Nell'odierna seduta della Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, il Giovane czeco Pacak chiese se gli armamenti per lo sviluppo delle forze militari austro-ungariche siano terminati, e, se no, quale somma sia ancora necessaria.

Il Ministro della guerra gli rispose che il piano risguardante lo sviluppo dell'esercito è noto già alla Delegazione; ma che egli non può prendere alcun impegno relativamente al bilancio della guerra dopo il 1897, dacchè tale bilancio dipende da elementi indipendenti dalla volontà del ministero.

SPAGNA

Uno sciopero a Malaga.

(S) **Malaga**, 28. — Seimila operai, appartenenti alle industrie locali, si misero in isciopero. La loro attitudine è pacifica.

(S) **Malaga**, 28. — Lo sciopero degli operai prende proporzioni allarmanti. Le officine sono custodite dalle truppe.

STATI BALCANICI

Un tumulto a Bucarest.

(S) **Bucarest**, 28. — Gli studenti che tornavano dal loro Congresso di Costanza, volevano fare una dimostrazione, la sera del 26 corr., con discorsi, sulla pubblica via.

L'autorità proibì ogni manifestazione illegale. La folla respinse la polizia.

Intervennero allora la truppa e i gendarmi per ristabilire l'ordine.

Nella zuffa vi furono alcuni feriti, tra i quali un sergente, che rimase ferito gravemente. Vennero operati parecchi arresti.

Ieri la calma non fu turbata.

La situazione in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 28. — Si crede generalmente, anche nei circoli bene informati, che non vi sarà immediatamente alcun cambiamento nel Gabinetto e che i ministri Radoslavow e Tontchew aspetteranno la riunione della Sobranje.

In ogni caso non esiste finora alcuna dimissione formale.

AMERICA MERIDIONALE

Disordini al Brasile.

(S) **New-York**, 28 — Secondo un dispaccio del *World* da Montevideo, l'ammiraglio da Gama riferisce, in base ad un dispaccio cifrato da lui ricevuto, che, durante cinque giorni vi furono a Rio-Janeiro sommosse sanguinose e attacchi contro i negozianti portoghesi, il maresciallo Peixoto avendo eccitato i soldati, in borghese, a fare tali attacchi. Vi sarebbero 328 morti e 213 feriti. I residenti esteri avrebbero subito perdite, che ascendono ad un milione e mezzo di dollari. Il ministro inglese avrebbe domandato una guardia per proteggere la Legazione.

(N) **Parigi**, 28. — La Legazione del Brasile ha ricevuto stamane un dispaccio da Rio-Janeiro, in data d'oggi, il quale non accenna affatto ai disordini annunziati dal dispaccio del *World*. La Legazione considera pertanto come assolutamente falso il dispaccio del *World*.

(S) **Londra**, 28. — Questa Legazione brasiliana non ha ricevuto nessuna notizia che confermi il dispaccio al *World* di Nuova-York, riguardante una pretesa rivolta a Rio e crede che tale voce sia falsa.

Movimento della navigazione.

Il vapore *Attività*, dell'armatore Giuseppe Zino è giunto il 28 a Santos felicemente.

Borse e Mercati

Roma, 28 settembre 1894.

Affari scarsi. La liquidazione è sostenuta e l'incertezza del mercato parigino, non incoraggia a prendere posizione.

La Rendita per contante fece 90,80 e 90,82 1\|2. Il fine prossimo fu pagato fino 91,05 per chiudere 91.

Il Gaz scese a 810 per riprendere a 814. Le Condotte fecero 125 1\|2 e gli Omnibus 161,50. Nulla nel resto.

Cambi: Parigi 108,87 1\|2 — Londra 27,40.

Ore 18,30. — Affari limitatissimi. — Rendita 90,97 a 91.

Omnibus 161 — Resto intrattato.

BORSE ITALIANE — 28 settembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 75	90 70	90 72	90 72 1/2
Id. fine.	— —	90 72	90 75	— —
Az. B. d'Italia	760 —	— —	760 —	755 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	190 —
" B. Generale	— —	40 —	— —	— —
" ferr. Medit.	485 —	486 —	485 —	— —
" " Merid.	635 —	635 50	635 —	633 1/2
" B. di Torino	— —	— —	146 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	40 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	6 —	— —
" Nav. Gen.	— —	251 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	186 —	186 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	276 —	— —	— —
id. Merid.	— —	305 25	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	477 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	480 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	— —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	108 95	108 87	108 97	108 82 1/2
Berlino id.	134 80	134 75	— —	— —
Londra id.	27 44	27 41	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 33	27 43	27 26

Parigi, 28, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 60	— —
" 3 0|0 perp.	102 60	102 55	— —
" 4 1|2 0|0	108 55	108 42	— —
ITALIANA 5 0|0	83 60	83 50	— —
turca	25 77	25 82	— —
spagnuola	70 34	70 40	— —
russa nuova	89 —	88 65	— —
portoghese	26 1/2	26 5/16	— —
ungherese	— —	99 13/16	— —
Egiziano 6 0|0	— —	524 3/8	— —
Banca di Parigi	710 —	713 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	671 9/16	— —
Credito Fondiario	— —	910 —	— —
Azioni di Suez	— —	2931 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	127 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	582 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 1/4	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	18 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 28, ore 16,40. — (Fonte italiana) — Incertissimi 102,51 — 55\|50 — 85\|25 — 83,47 — 60\|50 — 1\|25 — 125\|5 — 583 — 25,80 — 40\|25 — 672,50 — 7\|10 — 13\|5 — 395 — 18\|10 — 35\|5 — 70,43 — 150\|1 — 250\|5 — 753 riporto 3 0\|0 17.

(N) **Parigi**, 28, ore 16,35. — (Fonte francese). — Mercato dapprima indeciso causa lotta tra compratori e venditori in vista della risposta ai premi a partire da domani. Durante corso seduta poca attività, ma rendite francesi deboli. In chiusura prevalgono cattive disposizioni, tendenza pesante.

Vienna, 28, pesante	27	28
Mobiliare	372 12	371 —
R. austr.	124 50	124 20
Id. carta	98 85	98 85
N.i d'oro	9 87	9 88
C. Londra	124 05	124 05

Londra, 28, chiusura	28	28
N.ri Cons.	102 —	101 7/8
Italiana	82 7/8	82 13/16
Turca	25 1/4	25 3/8
Egiziano	104 —	104 1/8
Argento	29 1/4	29 1/4

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 51,000

Berlino, 28 calma	27	28
Ital. cont.	83 20	83 —
f. mese	83 10	82 90
Mediter.	89 50	89 50
Merid.ni	117 50	116 75
N. P. russo	64 80	64 50
Rublo	219 15	219 05
C. Italia	— —	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0|0
Francia	2 1|2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 12 0
Importazioni del giorno . . . . " 100
TENDENZA sostenuta

Havre, 28 settembre, ore 15,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 2000
TENDENZA riservato per fine settembre L. 40 12

Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N. 50000
TENDENZA calma Prezzo f. settemb. L. 99 —

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 00 25

New-York, 28 settembre Petrolio *St. White* . . . Fr.
Filadelfia, " " " "

Anversa 28 settembre ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 28 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	38	60	38	10	sostenuta
Avena	16	25	16	10	calma
Olio di colza	47	—	47	25	sostenuta
Spiriti	31	75	32	—	calma
Zuccheri	102	—	102	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Koch & Jünge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO VI.

Si comincia a leggere nel destino.

Adamo tuttavia sopportò tutto questo sfogo con molto sangue freddo, e quando il santo uomo si fermò per ripigliar fiato, disse con calma:

— Veramente, se tu puoi fare tutte queste cose, vi debbono essere dei segreti nella natura, che io non ho ancora scoperti.

Tuttavia, benchè tu sia libero di provare tutto quanto puoi fare con me, le tue minaccie rendono necessario che questa porta di comunicazione fra noi venga inchiodata ed io ordinerò che lo sia.

Il frate, che aveva sempre bisogno di Adamo, sia per costruire un pezzo di latino, sia per formare qualche combinazione chimica, non gustò affatto questa tranquilla risposta; e stendendo la sua enorme mano ad Adamo, disse, con affettata cordialità:

— Bah! Noi siamo fratelli e non dobbiamo litigare.

Io fui troppo impetuoso e tu troppo provocante.

Quanto a questa figura noi possiamo senza dubbio trafiggerla quanto vogliamo e il conte non starà peggio per questo.

Ma se coloro che ci impiegano ordinano queste cose e ce le pagano, noi uomini abili dobbiamo trar profitto dalla sciocchezza degli altri.

— Sono gli uomini come te che portano vergogna alla scienza — rispose Adamo severamente — ed io non ti ascolterò più.

— No, tu lo devi — disse il frate, afferrando l'abito di Adamo e nascondendo il suo risentimento con un ghigno affettato. — Tu mi ritieni un semplice ignorante... ah! ah! io penso altrettanto di te.

Perchè, amico, io scommetto che tu non hai mai studiato le parti del corpo umano.

— Non sono un chirurgo — disse Adamo — lasciami andare.

— No, non ancora. Io ti voglio convincere di ignoranza. Tu non sai nemmeno dove è posto il fegato.

— Io lo so — rispose Adamo seccamente — ma poi?

— Lo sai?... Io lo nego. Ecco una spilla; configgila in questa cera, amico, nel luogo dove tu dici che è posto il fegato nel corpo umano.

Adamo, senza sospetto obbedì.

— Bene! il fegato è là eh? Ma dove sono i polmoni?

— Qui.

— E il diaframma?

— Qui, certamente.

— Va bene! tu puoi andare ora — disse il frate seccamente.

Adamo disparve attraverso l'apertura e chiuse la comunicazione.

— Ora so dove sono i polmoni, il diaframma e il fegato — disse il frate fra sè — Io andrò avanti magnificamente.

E' un uomo utile colui o altrimenti l'avrei fatto impiccare molto tempo fa!

Adamo non notò al ritorno, che il suo visitatore Hilyard, era sparito; e si immerse di nuovo ne' suoi ingrati lavori.

Poteva essere un'ora dopo, quando, stanco ed esausto da perpetua speranza e perpetuo disinganno, si gettò sul suo sedile.

E quella profonda tristezza, conosciuta solo da coloro che, in questo mondo affaccendato si dedicano alla sapienza e alla verità, invase la sua mente.

— Oh dura condizione della mia vita! — gemette il saggio — sempre lottare e mai compire. Il sole tramonta e si alza sui miei lavori e non sono più vicino alla meta ora che sono vecchio di quanto lo fossi in gioventù.

La mente va rapidamente consumando il corpo e i miei progetti non hanno tessuto che corde di sabbia e il mio nome sarà scritto nell'acqua. O sogni dorati della mia speranza dove siete voi? Credetti una volta che, se avessi potuto ottenere la grazia reale, l'orecchio dei potenti e il comando della ricchezza, il mio cammino alla gloria sarebbe stato piano e sicuro, e sarei diventato il grande inventore del mio secolo e del mio paese. Avrei lasciato il mio sapere come una eredità ed una benedizione dovunque il lavoro si affatica a civilizzare il globo.

Ed ora alloggio in un palazzo, ho per protettori persone attorno al trono che mi dànno quanto oro desidero; i miei bisogni materiali non sono più di imbarazzo al lavoro della mente.

E tutto questo perchè? A condizione che io abbandoni il solo còmpito per cui desiderava protezione, ricchezze e tempo.

Colà sta il ferro spezzato e colà il metallo che io devo cambiare in oro; il ferro che vale più di tutto l'oro e l'oro che non può mai essere ottenuto.

Quando era povero era un inventore, un creatore, il vero mago; protetto, arricchito, non sono che l'alchimista, la bolla di sapone, l'ingannatore o l'ingannato, il buffone di un pazzo.

Dio dà forza alle mie membra! Lasciami fuggire o restituiscimi il mio vecchio sogno e lasciami morire, senza compir nulla, ma almeno sperando tutto!

Si alzò mentre parlava e si mise a camminare attraverso la camera con passo maestoso e con animo risoluto; ma si fermò ad un tratto, poichè si sentì un'acuta puntura nel cuore.

La vecchiaia prematura e il male provocato dalla fatica lo minavano internamente; l'eccitazione della mente cedette alla debolezza del corpo ed egli cadde di nuovo sul suo scanno, respirando affannosamente, pallido e con delle goccie di sudore gelato sulla fronte.

I metalli fusi bollivano nel crogiuolo, il deleterio carbone era rosso nella fornace, spirava un'aria calda e mortale nella stanza dove la vittima del volere reale si faceva ministro della cupidigia dell'oro.

Terribile ed eterna morale per la saggezza e per l'avarizia, per i saggi e per i Re, colui che vorrebbe essere il fabbricante dell'oro deve respirare un'aria mortifera!

— Babbo — disse la voce bassa e toccante di una fanciulla che era entrata senza essere veduta e che gettò le braccia al collo di Adamo — babbo tu sei ammalato e soffri acutamente.

— Al cuore, sì, Sibilla. Dammi il tuo braccio usciamo fuori a respirare un po' d'aria più fresca

— Così di rado Warner poteva essere indotto a lasciare la sua camera che queste parole quasi spaventarono Sibilla ed essa lo guardò ansiosamente in faccia mentre asciugava il sudore dalla sua fronte.

— Sì, aria... aria! — ripetè Adamo alzandosi.

Sibilla gli pose il berretto sui capelli canuti gli strinse più la gonna attorno al corpo; ed essi, lentamente ed in silenzio, lasciarono la camera e si diressero attraverso il cortile agli spalti del palazzo-fortezza.

La giornata era calma e piacevole con una sottile ma fresca brezza che si agitava lievemente attraverso il calore del meriggio.

Continua.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	I.ª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

FRASCATI Affittasi appartamento ammobiliato a nuovo, con camere da letto, salotto, sala pranzo, cucina con acqua potabile, ingresso. Dirigersi in Frascati, Via Mamiani, Palazzo Moroni. 403

SI VENDE O SI AFFITTA con stigli per causa di partenza negozio di caffè e liquori bene avviato. Via Cola di Rienzo N. 14 presso il Ponte Margherita. Modeste pretese.

TABACCHERIA con annessa abitazione, da cedersi a condizioni vantaggiose. Via Cavour N. 30. 560

ISTITUTO delle Suore del Perpetuo Soccorso, Via Merulana 170. Il 1. ottobre si apre il semiconvitto colla retta mensile di L. 20. Dal giardino d'infanzia al corso complementare insegnamento secondo i programmi governativi. Retta mensile per la sola scuola L. 5.

A CAUSA DI PARTENZA vendesi Pianoforte Pleyel e mobilio. Via Emilia 47 interno 2, da un'ora alle due pomeridiane. Non si tratta con mediatori. 579

APPARTAMENTI MOBILIATI grandi e piccoli e camere con ingressi liberi ha disponibili l'accreditato Ufficio affitti Todi e C., Via Frattina N. 9 presso Piazza di Spagna.

PER CIRCOLO MANDOLINISTI ricercasi locale in posizione centrale, composto di un salone e due o tre camere. Indirizzare proposte al signor Vincenzo Tordi, Ministero delle Poste. 586

CERCASI appartamento vuoto di sei camere, cucina e bagno, con annesso studio di pittura, affitto per varii anni. Dirigersi Pensione Krueger, Via Nazionale N. 181. 588

D'AFFITTARSI

RIPETTA, 246 Palazzo Campanari. Terzo piano, appartamento rimesso tutto a nuovo, otto camere, cucina, bella terrazza, acqua Marcia, scala di marmo e luminosa. — Allo stesso piano, altro appartamento di cinque camere, cucina, acqua Marcia. 555

APPARTAMENTO di otto camere e cucina, terrazzo, soffitte, vasche e bucataio. Via del Boschetto N. 138. Ultimo prezzo L. 150. Per trattative dirigersi Via Serpenti N. 137. 559

APPARTAMENTO CON GIARDINO Da affittarsi in Via Montebello N. 6, composto di 7 camere, 2 cucine e 2 ingressi. Acqua Marcia e lavatoio. Fitto conveniente.

VICOLO DELLA PACE 14 presso Chiesa dell'Anima. Due appartamenti di quattro camere, camerino, cucina, acqua Marcia, cantine, scala di marmo, portiere. Lire sessanta mensili.

VIA ROSETTA 7 Due graziosi appartamenti, primo e secondo piano, uno di 7 e l'altro di 8 vani con due ingressi, tutti rimessi a nuovo, adatti anche per ufficio. 580

CORSO 522 P. P. Col 1. giugno affittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signore solo o coniugi. Pigione dalle 75 alle 96 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 22.

VIA FIRENZE 32. Elegante quartiere al 3. piano. 7 camere grandi, condotture per il gas nelle medesime, cucina, terrazza, cantina e fontane, pigione ultima lire 140. Dirigersi portiere. 578

APPARTAMENTO SIGNORILE al 1. piano del palazzo Castellani in Via del Tritone 102. Vani 18, giardino, 2 scale, 4 ingressi. Fitto conveniente. 584

VASTI LOCALI TERRENI già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro, si affittano a questo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 73 143

APPARTAMENTO CON GIARDINO Via della Purificazione N. 85 piano 1., vani 7, cucina, acqua, gas, portiere, fontane da lavare e terrazza. Fitto Lire 100. 567

NOBILE APPARTAMENTO dodici stanze, bagno, cucina, cantina: compresevi due grandiose sale, prossimissimo Corso Vittorio. Vicolo Savelli 48 p. p. Lire 140 mensili. Chiavi al Negozio Riva, Via Governo Vecchio 54. Trattative Via Nazionale 124 p. p. 572

PIAZZA COSTAGUTI 34 (prossima Via Arenula) 2. piano, 9 vani, cucina, acqua Marcia, vasche e bucataio, gas, portiere, ottima esposizione, tutto a nuovo, pigione Lire 120 mensili. — Idem 4. piano, 7 vani, cucina, tutto come sopra, pigione Lire 70. Piazza del Pianto 29, mezzanino, 2 camere, cucina, acqua Marcia, tutto a nuovo, esposizione mezzogiorno. 571

VIA DEL GIARDINO 112, presso piazza Colonna. Due piccoli appartamenti tipo moderno, ottima esposizione, acqua Marcia, impianto di gas e campanelli elettrici. Dirigersi al portiere N. 92.

25 parole cent. 75	II.ª CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

SCUOLA PRIVATA pei fanciulli di civil condizione. Si fa noto che nel Collegio San Leone Magno, diretto dai Religiosi Maristi, col primo del p. v. ottobre, ricominceranno le lezioni per l'insegnamento primario. Le iscrizioni si riceveranno d'ora in poi a qualunque ora, alla Direzione, Via Montebello, lettera M. Si ricevono ancora alunni come convittori. Programmi su richiesta. 560

25 parole cent. 50	III.ª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

IN 10 ORE si danno ripetizioni di Algebra e Trigonometria piana, quanto richiedesi per esami. Prezzo modicissimo. Scrivere Z. 7 M., Roma.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

SIGNORE solo, avente dimora stabile in Roma, cerca, in località centrale, camera spaziosa vuota, avendo mobili propri. Scrivere M. G. 151, fermo posta.

UNA BRAVA CUOCA Toscana conoscendo la pasticceria, cerca un posto anche fuori Roma. Buoni certificati. Via Volturno N. 7, interno 5. A. N. 586

PLATA Giovane serio, intelligente di commercio, che conosce bene Uruguay, Argentina, Paraguay, avendo colà interessi, viaggiandovi regolarmente quattro volte l'anno, cerca avere da " Produttori, Industriali, Ditte, Campionari o Concessioni per la vendita dei loro prodotti. (Compenso a Commissione). Como pure assumerebbe incarichi di disbrigo affari, liquidazioni, incassi ecc. ecc. Referenze di prim'ordine. Cauzioni da stabilirsi. Scrivere " Porteno „ fermo in posta, Genova. 587

NEGOZIANTI!! Computista giovane, pratico quattro lingue, tenuta libri, cerca occupazione qualche ora. Scopo non tanto lucro quanto impiegare tempo. Scrivere D. 1871, posta restante, Roma. 525

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del " Popolo Romano. „ 506

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	—	17,35	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	17,52	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,45	16,20	17,35	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,25	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	—	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,4	11,22	18,55	—	—	—
Marino-Albano	7,54	—	8,55	13,50	18,56	—	—
Velletri-Terracina	8,4	9,25	—	15,6	19,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,58	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	—	—	—	—	—	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	21,20	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30 (festivo)		6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—
Bagni	a.	6,36		7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—
Tivoli	a.			7,42	11,13	13,16	15,59	19,43		—
Tivoli	p.		6,30	8,33	11,55	15,47	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.		7,8	9,9	12,32	16,24	18,9	—	19,44	—
Roma	a.		8,14	10,15	13,38	17,30	19,15	—	20,33	—

BICICLETTA INGLESE vendesi causa partenza prezzo eccezionale d'occasione. Visibile presso Pombrellaio Gorio, Piazza Montecitorio 57. 570

DISTINTO GIOVANE Laureato a Pisa in agraria e fisica, già tenente nel Genio, desidererebbe entrare quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; indifferente se nei dintorni di Roma o lontano. Conosce il francese, anni 30, certificati da presentarsi a richiesta. Pretese modeste. Dirigere lettere G. P. Amministrazione del " Popolo Romano. „ 566

GIOVANE ammogliato senza figli, romano, parla inglese e francese benissimo, cerca occuparsi in un Albergo, Casa Commerciale o privata, oppure come compagno di viaggio avendo viaggiato molto la Francia, l'Inghilterra, Germania e Svizzera, volendo occuperebbe anche la moglie come guardaroba, donna di compagnia o bambinaia. Ottime raccomandazioni e occorrendo può disporre anche di garanzia. Scrivere: A. I. B., Via Palestro N. 15. Roma. 569

GIOVANE ROMANO di anni 37 desidera collocamento qualsiasi, commesso impiegato od altro purchè non sia facchino, pronto ad andare anche fuori di Roma. Ottimi certificati da presentarsi a richiesta essendo stato per due anni impiegato presso l'Ufficio del Registro, quindici anni presso una Ditta di Roma, e quindi proprietario di negozio. Dirigere lettere Carlo Tosti, " Popolo Romano. „ 555

MAESTRA DI LINGUE dell'Hannover da lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime referenze. Prezzi discreti. 21. Via della Mercede piano 4. 555

LINGUA INGLESE Sacerdote Americano dà lezioni anche a domicilio allievi. Sistema rapidissimo Pronunzia perfetta. Compenso modicissimo. Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio traduzioni. Dirigersi anche per lettera Tor Millina, 25, piano 1, Roma.

PRESSO SIGNORA VEDOVA Via Palermo 13, piano 3., affittansi camere mobiliate con pensione. Si accettano persone per sola pensione. 578

TEDESCO, FRANCESE, INGLESE Corsi economici serali. Conversazione e lettura, principiando la prima settimana di ottobre. Mensile L. 5. Lezioni particolari da L. 10. Metodo eccellente. Via della Minerva 5 p. 3. 579

PENSIONE per L. 60 a 75 mensili. Quattro piatti, carne, minestra frutti. Via Napoli 79 piano 1. Si affitta pure una camera elegante mobiliata. 579

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 5. 495

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA bellissima, per uomo solo presso buona famiglia forestiera, per lire 18 mensili, in Via Privata di Porta Salaria, N. 5 interno 10, presso Ministero Finanze. 534

CAMERA E SALOTTO mobiliati, esposizione a mezzogiorno. Via Muratte 78 p. 2., porta a destra. 559

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, ingresso e cucina libera, da Lire 60 a 100 mensili, via Varese N. 7 piano primo, angolo Margherita, presso piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pom. 537

CAMERA ben mobiliata. Visibile dalle 9 alle 15. Via Marianna Dionigi 29 p. 2. porta sinistra.

UNA O DUE CAMERE mobiliate con ingresso libero, volendo anche l'uso della cucina. Dirigersi Drogheria Via Goito 44. 577

CAMERA MOBILIATA per uomo solo, lire 12 mensili. N. 83, Via del Lavatore, piano 3 574

CAMERA grande mobiliata, esposta a mezzogiorno, Palazzo Bachetoni, Via del Tritone 183 presso la Chiesa dell'Angelo Custode. Dirigersi al portiere.

CAMERA MOBILIATA decentemente con ingresso separato sulla scala, volendo con salotto, esposta mezzogiorno, prezzo mite, presso piccola famiglia. Via S. Nicola Cesarini 24 piano 2.

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, o camera e salotto, esposizione mezzogiorno, splendida posizione, affittasi in via Cavour, prossimità stazione Termini. Dirigersi N. 57 Via Cavour (angolo via Farini) dal portiere. 581

VIA PRIVATA di via Giovanni Lanza, N. 2 int. 24 scala 2. Una o due camere vuote con uso cucina. 586

CEDEREBBESI a distinta persona elegante appartamentino, centralissimo, di tre camere ammobiliate, gaz, ingresso libero, esposizione mezzogiorno, levante, ponente. Dirigersi Via Umiltà 49, piano 2.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Terra Sperai sempre, fino telegrafica disillusione castello medioevale, poi vinsemi dolore immenso Risi, scherzai con cuore spezzato. Mio pensiero fisso unicamente te sola. Se lette mie corrispondenze, scrivendo nota amica sottolinea tua firma. Tra giorni costà. Ama chi t'adora. MARE. 585

Vainiglia Ricevuta tua carissima del 27. Adempio volentieri tuo desiderio ripetendo corrispondenza di Martedì. Ultima tua carissima ricevuta data 15. Nè aspetto sempre con ansia come balsamo mio cuore; ma non avendone mi rassegno convinto che non dipende tua volontà. Col pensiero, con l'affetto sono sempre a te vicino, ed anelo momento di rivederti. Sapendoti tranquilla e sana mi basta, perchè non dubito dell'affezione con la quale ti corrisponde il sempre tuo. Pensiero tuo è mio. Non dicendomi altro, dici tutto. Espressioni tue mi riempiono animo di contento, e mi fanno dimenticare i giorni tristi Se penso, se ricordo, se amo te, non ne devi dubitare, come non ne dubita il sempre tuo QUERCUS. 586

Morte Che dirvi?... Che scrivervi?... Non mi resta che esclamare con Dumas figlio: " Oh! que l'amitié des femmes est une chose cruelle!! „ 587

Cioccolattino Ringraziati cara letterina. Perchè inquietissima? Ottobre egualmente impossibile vederci. Partenza non fissata ancora: spero prima certo potremo risalutarci. Difficilmente verrò Villa Borghese. Cordialmente salutoti. 588

" Godo viaggio felicissimo. Fortuna trovasti vapore pronto! Però già cominci trascurarmi. Così venisti appuntamento? Nessuna scusa possibile. Non trovasti 15 corrente auguri tuo onomastico, perchè corrispondenza pubblicata 16. Perciò rinnovo oggi. Mattina sera vado passeggiata solita. Procura trovarmi. Conserverò per te corrispondenza LICEO MAMIANI. 597

Partenope La mancanza di notizie mi fa impazzire. Non credevo si potesse soffrire tanto. Ho una smania acuta, tormentosa di rivederti. Se si prolungasse questa atroce condizione non so che accadrebbe. Scrivi R. solito indirizzo. GELSOMINO. 587

Maria Com'è fugace la gioia! Dall'ebbrezza del piacere al vuoto dell'anima. Nell'ora del tramonto ricordati di me che vivo nel dolore. EMILIO.

Occhi azzurri Tua facemi felice oltre ogni dire, mi rendono più tranquillo tue espressioni deliziose eccitando desiderio appassionato averti sempre meco. Mi sottoporrò in tutto tua volontà pur di far cosa che valga renderti sicura mio affetto. Pansè spedii a te. Fatti coraggio, nella lotta con la vita bisogna saper sopportare. Prego sempre tua salute, rispondi se puoi, amami assai che ne ho bisogno, sto bene. Milione tenerissimi innominabili. 584

A. Immagino chi sia che tanto premurosamente tenne informarti, quantunque malamente e con astuzia da cosa da nulla. Ciò purtroppo mi addolora, scorgendovi ampia prova asserti tua parente. Impossibile con questo mezzo darti altre spiegazioni, del resto quando vorrai sono sempre pronto darti qualunque schiarimento. Tua condotta verso di me inesplicabile, se veramente tenessi mio affetto, ben diversa questa dovrebbe essere. Te ne scusi atteggiandoti a martire od a schiava. Altro non aggiungo rilevo solo che preferi preferisci di leggere queste stampate righe a vedermi Z. 585